

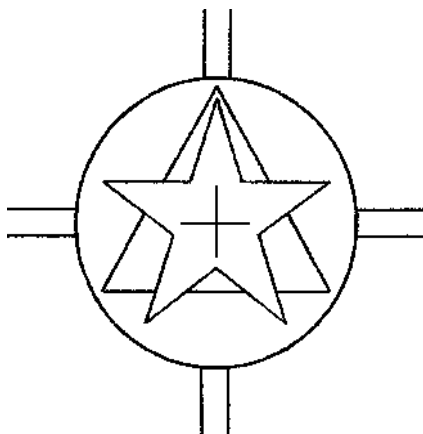
SCUOLA ARCAN

CONFERENZA 2010

GINEVRA - 22 e 23 Maggio 2010

Nota-chiave:

“Lo sforzo sostenuto sia il seme della sintesi, la forza che riunisce ciò che è stato separato.”



1, RUE DE VAREMBE (3°)
Case Postale 26
CH – 1211 GINEVRA 20
SVIZZERA
www.lucistrust.org

TESTI IN ITALIANO

Nota-chiave 2010 : *Lo sforzo sostenuto sia il seme della sintesi, la forza che riunisce ciò che è stato separato.*

PROGRAMMA

Sabato 22 maggio 2010

Seduta del mattino, unicamente per gli studenti della Scuola Arcana

10h00 Meditazione - Riservata unicamente ai Tessitori nella Luce

10h45 Apertura della Conferenza – Due discorsi e meditazione di gruppo

Seduta del pomeriggio: aperta a Studenti e Amici

13h30 * La Sintesi : Responsabilità Cosciente dei Gruppi Esoterici e dell'Umanità *

La vita di Dio passa di sintesi in sintesi. Dapprima la sintesi delle vite atomiche in forme sempre più perfette fino all'apparizione dei tre regni della natura; poi la sintesi nella coscienza, che permette all'essere umano di accedere alla più ampia consapevolezza del tutto e infine a quel misterioso evento che è il risultato dell'effetto di tutti gli sviluppi precedenti ed al quale diamo il nome di Identificazione. Dopo la prima identificazione, che è la corrispondenza superiore dello stadio d'individualizzazione, l'assorbimento progressivo continua e ogni volta risuona la Parola: accettati come gruppo.

Raggi e Iniziazioni p. 58, edizione ingl.

Mantram di Unificazione

- Russo

- La Sintesi: senso esoterico e aspetti del sentiero del ritorno - Olandese
- Responsabilità cosciente di tutti e ciascuno: umanità nel suo insieme e discepoli o gruppi esoterici - Italiano Baldassare Anselmo

Discussione in Gruppi

15h00 Meditazione di Gruppo - Francese

15h15 PAUSA

15h45 * Spirale dinamica di ciò che è stato separato *

Ogni senso di separazione è dovuto soltanto all'ignoranza e al fatto che certe energie non possono ancora esercitare un'adeguata impressione sulla coscienza umana, funzionante nel tempo e nello spazio. La sintesi essenziale esiste e la meta è sicura; l'unità è raggiungibile, poiché l'unità esiste e il senso di separazione non è altro che la Grande Illusione. Allo scopo di accelerare il dissolversi di questa grande illusione della separazione nelle menti umane e di manifestare la fondamentale unità esistente, venne data agli uomini la nuova preghiera mondiale e ne fu promosso l'uso su scala planetaria... mi limito a riportare la Grande Invocazione come conclusione adatta a questa parte della mia opera d'amore nel presentare la verità e come un possibile punto di inizio del vostro lavoro.

Telepatia e veicolo eterico, p. 138, edizione ingl.

Mantram La Grande Invocazione

- Tedesco

- Cosa è stato separato a livello universale, mondiale e individuale ? - Italiano
- Separazione per partecipare all'espressione di Vita che va di sintesi in sintesi - Francese

Attività in piccoli gruppi

17h30 Meditazione di Gruppo

- Olandese

Nota chiave: *Lo sforzo sostenuto sia il seme della sintesi, la forza che riunisce ciò che è stato separato*

Domenica 23 maggio 2010

10h00 – 12h00 Mattinata riservata ai Segretari, Segretari in formazione (solo su lettera d'invito)
(luogo : 1 rue de Varembe, sala al Pian Terreno)

Seduta del pomeriggio : aperta a studenti e amici

13h30 * Sforzo sostenuto : Seme della Sintesi *

Intento definito e sostenuto di percepire la Presenza in tutto l'Universo, in ogni forma e in ogni presentazione della verità. Si può dire: "l'intento di isolare il germe o seme del divino che ha dato vita a tutte le forme". Osservate che non si tratta di disposizione amorevole e sentimentale verso gli uomini e le circostanze. Questa è la via mistica e, senza che il discepolo debba bandirla dalla vita, oggi non è il vero tipo di approccio. Si tratta in primo luogo di vedere, alla luce irradiata dall'Angelo, il punto di luce presente in ogni apparenza fenomenica. Questo è dunque il trasferimento della visione mistica a livelli di consapevolezza superiore. Non è la visione dell'anima, ma la sua percezione spirituale, ciò che la sua luce contribuisce a rivelare.

Illusione un problema mondiale, p. 180, edizione ingl.

Mantram *Affermazione della Volontà - Italiano*

- Sforzo sostenuto in ciascuno a livello cosciente e inconscio: quali tipi di sforzo sostenuto con quali qualità
- Tedesco

Visualizzazione *partendo dalla Grande Invocazione*

- Sforzo sostenuto del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo per la realizzazione del Piano
- Francese Bernard Schnoering
- Meditazione** - Spagnolo

14h50 PAUSA

15h20 * Punti di Rivelazione : processo di riconoscimento *

Per quanto poco possiate rendervene conto, le parole "Punti di Rivelazione riassumono una tecnica molto precisa nella formazione dei discepoli all'iniziazione. Tutta la vita è prevista come una serie progressiva di risvegli. Progresso, movimento, risveglio, espansione, illuminazione, evoluzione, crescita; queste sono solo alcune delle parole applicate agli effetti, tanto interiori quanto esteriori, del processo creativo. Cos'è questo processo creativo se non l'attuazione, in una dimostrazione progressiva, dell'intento divino quando prende forma?

Discepolato nella nuova era, II pp. 306-307 edizione ingl.

Mantram *Gayatri*

- Russo

- Punti di rivelazione come tecnica di riconoscimento

- Spagnolo

- Una Catena Vivente di Servizio : Sintesi i Espressione

- Inglese

Steve Nation

Tempi in piccoli gruppi

Mantram *del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo*

- Francese

16h50 - Discorso di chiusura e Meditazione di gruppo

- Inglese

17h15 Fine della Conferenza

Per ulteriori informazioni scrivere a : Scuola Arcana – 1, rue de Varembe – Case Postale 26 – CH-1211 Ginevra 20 – ☎ + 41 (0)22.734.12.52 – Fax : + 41 (0)22.740.09.11 - 📧 www.lucistrust.org

FESTE E CONFERENZA 2010
MEDITAZIONE: FARE ENTRARE LA LUCE

I. FUSIONE DI GRUPPO:

Affermiamo il fatto della fusione e integrazione di gruppo nel cuore del nuovo gruppo di servitori del mondo, intermediario fra la Gerarchia e l'umanità.

"Sono uno con i miei fratelli di gruppo, tutto ciò che possiedo è loro. Possa l'amore che è nella mia anima riversarsi su di loro. Possa la forza che è in me elevarli e aiutarli. Possano i pensieri creati dalla mia anima raggiungerli e incoraggiarli."

II. ALLINEAMENTO:

Proiettiamo una linea di energia illuminata verso la Gerarchia spirituale del pianeta, il cuore planetario, il grande Ashram di Sanat Kumara e verso il Cristo al centro della Gerarchia. Estendiamo la linea di luce verso Shamballa, il centro dove la Volontà di Dio è conosciuta. Teniamoci, in gruppo, entro la periferia del grande Ashram, la Gerarchia. A questo punto siamo aperti alle energie extraplanetari ora disponibili.

III. INTERLUDIO SUPERIORE:

Focalizzati nella Luce della Gerarchia, il centro del cuore planetario, manteniamo la mente contemplativa aperta alla Luce e all'Amore che cercano di manifestarsi sulla Terra.

IV. MEDITAZIONE:

Riflettiamo sulla nota dominante del lavoro della Festività:

“Lo sforzo sostenuto sia il seme della sintesi, la forza che riunisce ciò che è stato separato.”

V. PRECIPITAZIONE:

Usando l'immaginazione creativa visualizziamo le energie di Luce, Amore e Volontà di Bene che si riversano su tutto il pianeta e si ancorano sulla Terra nei centri predisposti sul piano fisico, attraverso i quali il Piano può manifestarsi. (Usiamo la sestuplice progressione dell'Amore divino come sequenza per la precipitazione dell'energia: Shamballa/Gerarchia/il Cristo/il nuovo gruppo di servitori del mondo/uomini e donne di buona volontà in tutto il mondo / centri fisici di distribuzione).

VI. INTERLUDIO INFERIORE:

Rifocalizziamo la coscienza, come gruppo, alla periferia del grande Ashram. Insieme recitiamo l'affermazione:

“Nel centro di tutto l'amore io sto; da questo centro io, l'Anima, voglio espandermi; da questo centro io, colui che serve, voglio lavorare. Possa l'Amore del Sé divino espandersi nel mio cuore, attraverso il mio gruppo e nel mondo intero.”

Ora, secondo la nostra comprensione e le responsabilità da noi accettate, visualizziamo il lavoro immediato da compiere per preparare il sentiero di luce necessario per il ritorno del Cristo.

VII. DISTRIBUZIONE:

Recitando la Grande Invocazione visualizziamo Luce, Amore e Potere che effondendosi dalla Gerarchia penetrano nei cinque ingressi planetari (Londra / Darjeeling / Nuova York / Ginevra / Tokio) irradiando la coscienza umana.

Dal punto di Luce entro la Mente di Dio,
Affluisca luce nelle menti degli uomini;
Scenda Luce sulla Terra.

Dal punto di Amore entro il Cuore di Dio,
Affluisca amore nei cuori degli uomini;
Possa Cristo tornare sulla Terra.

Dal centro ove il Volere di Dio è conosciuto,
Il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini;
Il proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal centro che vien detto il genere umano
Si svolga il Piano di Amore e di Luce,
E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.
Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

OM

OM

OM

L'AFFERMAZIONE DEL DISCIPOLO

Io sono un punto di luce entro una Luce più grande.
Io sono un rivolo di energia di amore entro il fiume dell'Amore divino.
Io sono una favilla di fuoco sacrificale focalizzata entro l'ardente Volere di Dio.
E così sto saldo.
Io sono una vita mediante la quale gli uomini possono pervenire alla mèta.
Io sono una sorgente di forza che li rende capaci di star saldi.
Io sono un raggio di luce che splende sulla loro via.
E così io sto saldo.
E stando così saldo, mi volgo.
E percorro in tal modo le vie degli uomini.
E conosco le vie di Dio.
E così io sto saldo.

DISCORSO DI APERTURA DELLA CONFERENZA DELLA SCUOLA ARCANÀ

**Lavorare negli interludi mantenendo così la progressione del Piano:
Il compito del nuovo gruppo di servitori del mondo**

Tradotto dall'inglese

Sarah McKechnie

La nota chiave del nostro lavoro di gruppo durante il periodo delle tre Feste spirituali di quest'anno è:
"Lo sforzo sostenuto sia il seme della sintesi, la forza che riunisce ciò che è stato separato."

In questa fine settimana il nostro lavoro consisterà nell'esaminare questa nota chiave nei discorsi e nelle discussioni di gruppo, per poi attingere dalle idee "seminate" con questo lavoro nelle meditazioni di gruppo.

Seminare un seme ha a che fare con il riconoscimento di cicli, interludi e stagioni. Ogni cosa vivente, quando lontano dagli occhi e nell'oscurità avviene la crescita, attraversa degli stadi. Imparando a confidare in questi cicli e a cooperare con essi richiede fede e una volontà sostenuta. Specialmente in questo periodo di transizione fra due ere, la vecchia e la nuova, quando molte cose rimangono irrisolte e incerte, questo assume un particolare rilievo. Perciò questa mattina consideriamo ciò che significa "lavorare negli interludi, mantenendo la progressione del Piano, un compito importante per il nuovo gruppo di servitori del mondo.

Fin dall'inizio della formazione alla Scuola Arcana, agli studenti si chiede di esprimere la loro comprensione del ruolo del nuovo gruppo di servitori del mondo nel Piano, e di citare esempi di tali servitori. Troppo spesso nella sua relazione di meditazione lo studente dirà: non ho notato alcun esempio oppure, forse e ancora più inquietante, dirà che Ciascuno è un membro del nuovo gruppo di servitori del mondo. La Scuola Arcana non giudica le risposte degli studenti "giuste o sbagliate" come nella tradizione accademica, ma in questo caso si deve fare un'eccezione poiché entrambe le risposte sono scorrette. Per capire cosa significa lavorare negli interludi aiuta ad imparare a identificare i membri del nuovo gruppo di servitori del mondo, e particolarmente a mettere in chiaro le responsabilità specifiche che la Gerarchia ha posto davanti al nucleo esoterico interiore che forma il centro del cuore di quel gran gruppo che serve – un nucleo di cui la Scuola Arcana intende essere parte.

Ciò che si aggiunge all'importanza di questa comprensione è la "finestra di opportunità" offerta dal ciclo attuale. Come la maggior parte di noi si rende conto, il nostro pianeta sta subendo una transizione da un'era all'altra, vale a dire un terribile sconvolgimento su tutti i piani – non solo quelli eterico/fisico, emozionale e mentale della normale esistenza umana, ma anche i piani superiori fino ad includere il piano sul quale il nostro Logos planetario esprime il suo Essere. Tutti i livelli della nostra esistenza planetaria sono in uno stato di crisi e tutti i livelli sono confrontati ad un punto di decisione, ma questo non sarà sempre così. Si dice che le cose si livelleranno e torneranno ad uno stato d'equilibrio per gran parte dell'era acquariana. Ora la domanda riguardo all'umanità è: a quale livello di coscienza si stabilirà questo equilibrio? In gran parte ciò spetta al nuovo gruppo di servitori del mondo e in particolare al gruppo esoterico nel suo cuore.

Lavorare negli interludi è servire da ponte e perciò integrare due componenti diverse. Il modo in cui i servitori del mondo lo fanno in maniera molto significativa, è formando un ponte nella coscienza tra i piani di esistenza superiori e inferiori. Tutta l'ampiezza della coscienza che costituisce la vita del nostro pianeta è detta la "catena dell'essere", L'evoluzione è resa possibile dalla catena gerarchica, poiché l'esistenza di una gerarchia o gradazione di vita e coscienza è ciò che rende possibile la trasmissione d'energia e forza da un livello d'esistenza ad un altro. Se tutta la vita e tutti gli abitanti della nostra vita planetaria fossero allo stesso livello, non vi sarebbe che una stasi smorzante. La gran catena d'essere esiste per trasmettere energia e lo fa grazie all'esistenza degli interludi, sia superiori che inferiori.

Se potesse esser visto dai piani interiori, tutto l'impulso della nostra vita planetaria è un pulsare d'energia e forza, sistola e diastole, flusso e riflusso, notte e giorno, attività e riposo. Questo modello, duplicato in tutti i regni, è la base del lavoro occulto. Ogni mese, all'interludio superiore del plenilunio, la Gerarchia volge la sua attenzione, e perciò dirige il potere focalizzato della Luce e dell'Amore mettendosi in contatto con le menti umane disponibili e

ricettive. Una mobilitazione ancora più potente d'energia spirituale avviene a questo interludio superiore dell'anno, quando la Gerarchia e altre Forze ancora cercano di dirigere le Forze spirituali di Restaurazione, Illuminazione e Ricostruzione nella coscienza umana attraverso un canale preparato: preparato dalle menti umane. Il gruppo d'operatori che scelgono di cooperare a questo sforzo agisce essenzialmente da trasmettitore d'energia. Il canale così creato diventa un mezzo di trasmissione delle energie spirituali provenienti da Sorgenti elevate come l'Avatar di Sintesi - energie troppo potenti, troppo espansive per essere registrate da menti individuali come le nostre. Ma, proprio come si dice "la rivelazione viene attraverso me, io non la vedo", possiamo confidare che energie spirituali passano attraverso il canale preparato anche se i nostri menti individuali non possono registrarle.

Nondimeno, anche se i propri motivi e le proprie intenzioni sono altruisti e consacrate, errori di giudizio e di tempo possono ancora capitare quando si opera con i cicli e gli interludi. Il Tibetano dice: "Una delle cose che ogni discepolo deve imparare (esprimendo la verità nei termini più semplici) è di pervenire a quella saggezza basata sulla conoscenza del momento opportuno per lavorare o astenersene, sulla comprensione dei periodi o interludi caratterizzati dalla parola o dal silenzio. Qui si compiono molti errori, qui molti collaboratori non riescono ad aver successo."

Vi sono interludi nella vita in cui la focalizzazione è, spesso correttamente, indirizzata ad affari esteriori. Vediamo degli studenti che attraversano questi periodi e si sforzano di integrare la formazione al discepolato della Scuola in un periodo in cui la vita della personalità è focalizzata, spesso correttamente, su questioni esteriori, exoteriche. Forse è perché il tenore dei tempi attuali è di credere "di potere aver tutto", "di poter fare tutto", tutto nello stesso tempo senza tener conto delle leggi dei cicli o della disposizione al sacrificio e alla rinuncia che governano la messa a punto delle priorità.

Paradossalmente, la natura stessa dei tempi attuali rende ai discepoli più necessario che mai sviluppare la capacità di ritirarsi al centro per rifornirsi spiritualmente, ma questo non vuole necessariamente significare ritirarsi dalla vita o dalla proprie responsabilità. Infatti, ogni discepolo deve raggiungere uno stadio nel quale non esistono tregua, allentamento o rilassamento, nessuna attesa di riposo. Per il discepolo il lavoro da svolgere e la necessità del Piano lo assorbono totalmente. Ma la decisione e lo sforzo di raggiungere questo livello di focalizzazione sostenuta devono essere fatti dall'individuo; non può essere imposta dall'esterno.

Un'altra sfida di questi tempi (ma anche una stupenda opportunità) è proposta dalla tecnologia moderna. Essa offre l'accesso istantaneo ai mezzi di comunicazione e crea l'attesa di una risposta immediata alle domande. Nel ciclo attuale l'impulso calmo e ritmico dell'anima è sempre più difficile da duplicare nella vita personale. Occorre umiltà per lavorare con sforzo ritmico, persistente e disciplinato e senza attendere una ricompensa sostanziale, quando la vita quotidiana esteriore è spesa a ricercare risposte alle domande nel giro di un paio di secondi. Al contrario, un'importante domanda spirituale può richiedere una vita intera o molte vite prima di trovare una soluzione. La tecnologia alimenta anche l'idea che la mente umana può e dovrebbe occuparsi contemporaneamente di molteplici punti focali. Com'è possibile coltivare l'elevata e ampia prospettiva necessaria per udire la nota di un interludio particolare quando la maggior parte della giornata è spesa in costanti conversazioni rese possibili da cellulari, messaggi immediati, cinguettii e così via? "Cinguettare" è proprio il termine perfetto, almeno in inglese, per il tipo di dialogo di cui sto parlando.

Il Tibetano disse "che il suono è veramente potente solo quando il discepolo ha appreso a subordinare i suoi minori, Solo quando il volume, l'attività e la quantità dei suoni che egli emette normalmente nei tre mondi verranno ridotti il Suono potrà essere udito adempiendo così il suo scopo. Solo quando il gran numero di parole pronunciate sarà ridotto e sarà coltivato il silenzio, solo allora la Parola potrà esercitare il suo potere sul piano fisico. Solo quando le molte voci della natura inferiore e del nostro ambiente saranno messe a tacere, la "la Voce che parla nel silenzio" potrà far sentire la sua presenza. Solo quando il suono di molte acque svanisce nell'acquietamento delle emozioni, sarà udita la chiara nota del Dio delle acque."

Eppure, la comunicazione è un bene, vero? Una maggiore comunicazione stabilirà certamente linee di rapporti fra individui, gruppi e nazioni. La vera comunicazione spirituale non significa però semplicemente esprimersi, bensì condividere o tenere in comune. Questo livello di comunicazione richiede silenzio come pure suono. Un antico testo spirituale dice: "Ascoltare è il seme dell'obbedienza, o Chela sul Sentiero."" Soltanto quando il frastuono e il rumore del punto di vista della personalità è acquietato si può realmente udire ciò che un'altra persona sta cercando di esprimere. E solo quando la potente voce del non sé è silenziosa si può cominciare a registrare la nota interiore e soggettiva che l'anima cerca di risuonare in un interludio particolare della propria vita.

La meditazione è un enorme aiuto per sviluppare la capacità di lavorare negli interludi, poiché allena la mente a registrare impressioni da livelli più sottili di quelli della mente concreta inferiore, assorbita nei dettagli fisici ed

emozionali e tendenti ad analizzare e separare. Imparare a far penetrare le idee che incarnano il Piano per il ciclo immediato è un compito assegnato ai discepoli del mondo in gruppo. Sarà però successo soltanto se il nucleo d'operatori occulti preparati che servono al centro del cuore del nuovo gruppo di servitori del mondo potrà generare un'attitudine al silenzioso ascolto. Ciò crea la tensione spirituale necessaria a registrare il significato di questo stadio della nostra evoluzione planetaria. Gli antichi riferimenti sembrano essere ridotti, i principi d'onore per una vita di successo sulla terra sono stati messi in questione e le antiche assunzioni sulle differenze umane sono sparite. La lacuna che hanno lasciato è stata però colmata dalla crescente percezione che siamo tutti legati gli uni agli altri, che il nostro destino di esseri umani è intrecciato e, come specie, siamo legati a tutti gli altri regni.

Questa realizzazione è il seme o germe del senso di sintesi e un giorno assumerà una chiarezza reale nelle menti umane se i gruppi incaricati di costruire il canale per la trasmissione di energie fa la sua parte adesso. Ci vien detto che il punto focale dell'Avatar di Sintesi è il nuovo gruppo di servitori del mondo. Questo gruppo è l'agente tramite il quale l'energia di sintesi è destinata ad essere distribuita. Quali individui possiamo pensare che sia un compito impossibile, e lo è per gli individui singolarmente. Ma come gruppo, il nuovo gruppo di servitori del mondo ora è così ampiamente diversificato, così creativo, intelligente e motivato dalla volontà di bene che certamente serve da trasmettitore dell'energia di sintesi per un mondo bisognoso. Il Tibetano ci assicura che possiamo dare un contributo a questo sforzo: "Se legate il vostro destino e servizio al nuovo gruppo di servitori del mondo, sarete una linea diretta di discesa spirituale, di energia divina." Questa è tutta la certezza di cui avremmo bisogno ed è un incentivo avvincente per dare la nostra più piena collaborazione in questo interludio di transizione fra le due ere.

Dal Principio di Continuità (Continuazione) al Principio di Relazione

Tradotto dal francese

Ghislaine de Reydet

Per molto tempo ho cercato le parole per dar vita ai nostri passi su questi cammini che ci inventano invitando la nostra intuizione, il nostro pensiero e la loro feconda espressione nel servizio.

Lo sforzo sostenuto, seme della sintesi della nota chiave di quest'anno spirituale, è una vitalità intrinseca allo sviluppo della coscienza di gruppo che gli esoteristi si sforzano di trasmettere, dell'obiettivo di progredire dal braccio verticale della croce a quello del servizio equilibrato lungo il braccio orizzontale. Ora essi si trovano sul punto centrale della croce dai bracci uguali della nuova Era; gli esoteristi, compresi quindi gli studenti della Scuola Arcana, vivono la duplice esistenza verticale e orizzontale: il vero esoterista impara a lavorare coscientemente a livelli spirituali e ad agire con coscienza di gruppo nei tre mondi dell'evoluzione umana tramite una personalità intelligente e impegnata di finezza.

Gli insegnamenti da cui attingiamo una maggiore comprensione, una consacrazione più profonda, devono essere rivisitati regolarmente quando un'esperienza più agguerrita ci ha progressivamente liberati dalle illusioni inerenti ai gruppi, affinché le funzioni spirituali possano essere colmate con la pratica della regola delle tre "U" per il bene dell'Umanità: ossia U come umiltà, U come umanismo (tendenza ad amare gli altri e U come umore (poiché il riso permette una migliore distanza).

L'elevazione e l'espansione della coscienza dell'Umanità attirano la realtà di nuove verità spirituali che comportano certi punti di convergenza segnati dalle iniziazioni, che sopravvivono con l'influsso di una nuova vita, la Vita che affluisce con abbondanza. Gli esoteristi si trovano di fronte a un'occasione tutta speciale di collaborare, poiché sono formati, fino a un certo punto, a riempire la funzione di un gruppo allineato sulla Triade Spirituale, ossia la Monade, accettando l'esistenza della Gerarchia e la realtà dell'energia del Cristo nel cuore della Gerarchia. In quanto gruppo è importante sviluppare, nella nostra coscienza, l'esistenza della relazione fra Shamballa, Gerarchia e Umanità e creare una visione più chiara del fatto molto reale che il Cristo è Vita nel cuore della Gerarchia. Integrare l'intensità di questa ipotesi al punto di farne una realtà nelle nostre vite trasforma completamente le motivazioni che determinano il nostro modo di vivere e agire, raggiungendo naturalmente la coscienza di gruppo come risposta alla marea montante dell'emergenza spirituale e dell'energia dinamica dal centro del cuore del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo.

Lungo tutto il cammino della vita in quanto parte del gruppo esoterico, la nostra mente deve realizzare una riconciliazione decisiva fra la sfera spirituale e quella materiale. Ciò comporta la riconciliazione fondamentale dei poli opposti di spirito e materia, di Dio trascendente e Dio immanente e delle varie dicotomie apprese dai nostri diversi condizionamenti.

La Gerarchia spirituale è un organo planetario funzionale intensamente attivo e dotato di amore, saggezza, volontà e intelligenza, funzionante su una voluta più alta della spirituale della coscienza, proprio come funziona il cuore degli esseri umani. Il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo progredisce come intermediario fra la Gerarchia spirituale e l'Umanità, anello indispensabile per permettere lo sviluppo della coscienza dell'umanità in vista di una saggia cooperazione umana con l'evoluzione planetaria e diffondere una rivelazione delle qualità del cuore contemporaneamente ad uno sviluppo della Volontà spirituale. La rivelazione della sintesi è una responsabilità attiva di gruppo per accogliere la partecipazione di Shamballa al Tutto planetario; il Proposito, la Volontà e l'Intenzione dell'impatto di Shamballa è a disposizione degli esseri umani sotto forma di vero senso di orientamento, di meta in vista, di attitudine a vedere il sacro in tutto, di tenacità, di fermezza e della resistenza necessaria al progresso verso la meta.

Questo periodo di transizione in cui il cuore del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo continua a svilupparsi per permettere di impregnare una vita meglio colmata e l'espressione di verità più attuali. Il NGSM è un gruppo impegnato al servizio mondiale il cui cuore comprende gli esseri umani che hanno compiuto la fusione della mente e del cuore con il loro sforzo, la loro formazione e la loro esperienza, aprendo il loro centro del cuore eterico al potente flusso d'amore e di Vita e pensando in termini di coscienza di gruppo. Uno degli obiettivi principali del NGSM è di realizzare l'unità mondiale mentre gli esseri umani sperimentano la vita della diversità per recuperare una unità più ricca, inclusiva, sempre più completa. Questo sforzo è ritmato dal cuore come centro di sintesi, poiché esso è carico della forza della vita stessa, fattore di sintesi in seno a tutta la manifestazione. Il gruppo esoterico che agisce nel cuore del NGSM ha un ruolo vitale ed essenziale nell'esprimere il principio di sintesi per mezzo delle sue attitudini interiori e delle sue attività esteriori contribuendo a fare emergere l'unità nelle vicende portate dagli uomini e dalle donne di tutti i continenti del mondo.

Al centro di tutti i nostri sforzi nella sfera di servizio che abbiamo scelto risiede il senso profondo dell'intrinseca alleanza che vive in seno al Tutto: un senso essenziale dell'Essere e il Ponte Arcobaleno che si slancia al di sopra del vuoto per collegare le contrade soggettive isolate le une dalle altre.

Costantemente, nelle diverse situazioni di questo periodo di crisi e di opportunità, spetta a noi comprendere, ascoltare e raccogliere meglio la saggezza necessaria per sostenere le giuste relazioni della vita umana e planetaria, le giuste condizioni sociali che permettono alla fratellanza umana di emergere nella dignità e in una realtà pratica e tangibile.

La vera attività intelligente è il principale tratto di energia necessario a illuminare l'elemento Educazione sul pianeta, uno dei tre dipartimenti principali dell'attività gerarchica e che riguarda una grande diversità di aspetti della vita e del progresso della coscienza (come la filosofia, la psicologia, la Scienze, la Finanza, le Lettere, l'Arte e la Cultura) per tutte le generazioni umane.

L'idea di servizio mondiale si ispira a diversi aspetti:

- La manifestazione della sintesi quando la coscienza di gruppo si identifica veramente a una unità con la Vita di ogni forma. La sintesi, in essenza, È.
- L'unità mondiale e le relazioni internazionali richiedono la creazione e la capacità unica di lanciare nel mondo nuovi ponti, dei movimenti, ciò che richiede uno sforzo perseverante e cosciente, un'azione vigilante di regolazione. L'unità mondiale nasce e si costruisce nel tempo; essa non È.
- Se la scelta, la decisione e il modo di agire sono propri a ciascuno, le fonti di orientamento e di ispirazione sono sempre a disposizione di chi sa tenersi nell'allineamento, la coscienza di gruppo, e con il cuore e la mente aperti. "L'allineamento" è il lavoro interiore compiuto per operare la concordanza del nostro essere fisico, affettivo, mentale e dell'essere spirituale (anima, Triade Spirituale o Monade) che si esprime esclusivamente nella coscienza di gruppo. Mettere in pratica la convergenza consente di arricchirsi e di essere pieni di interiorità, restaurati dall'Essenza dalla pace del cuore. Quando lasciamo agire l'essenza e la convergenza, sviluppiamo una disponibilità a ricevere i loro benedici, di cui l'accesso al sacro spazio delle possibilità essenziali al centro della spirale evolutiva dell'Insieme.
- Prendere in considerazione i cinque centri di energia del pianeta tramite i quali la Gerarchia riversa la sua vitalità: Londra, Darjeeling, New York, Tokyo e Ginevra. È un modo di agire esoterico sostenuto dalla presenza di gruppi che servono e sono associati al NGSM; l'essenza interiore delle Nazioni Unite sostenuta dai gruppi esoterici ne è un esempio.

L'intenzione di base del triangolo planetario è di stabilire giuste relazioni che operano essenzialmente attraverso i centri di New York, Londra e Ginevra.

Man mano che i centri di Darjeeling e Tokio diverranno più attivi, verrà a crearsi una stella a cinque braccia di trasmissione e circolazione dell'energia che servirà il genere umano, includendo il senso comune sviluppato dalle diversità razziali, e rafforzerà la tendenza d'assieme all'unità mondiale in tutti i settori dell'attività umana.

La nostra attività di gruppo focalizzata nei tre centri planetari più attivi del momento forma un triangolo che ci impegna pienamente nello sforzo gerarchico di sostenere gli sforzi di una unità internazionale accogliendo e facilitando maggiore coerenza e ascolto di ciò che è presente affinché le giuste relazioni umane progrediscano maggiormente nel mondo intero.

Alice Bailey si rappresentava la Scuola Arcana come "un centro d'amore e di luce nel mondo". Quando la coscienza di gruppo si approfondisce e allarga, essa diventa più sensibile e risponde meglio quale centro di attività in cui la Triade spirituale può cominciare a rendersi più manifesta nel servizio. Il cuore del gruppo può emettere una luce chiara, un amore intelligentemente inclusivo e una Volontà di Bene dinamica, sì che gli sforzi pratici di ciascuno, ovunque si trovi nel mondo e che rispetti l'essenza dei tre pilastri rappresentati dalla meditazione, lo studio e il servizio, producano inevitabilmente un sostegno alla creazione di relazioni più giuste e dell'unità umana e mondiale.

MANTRAM DI UNIFICAZIONE

I figli degli uomini sono un essere solo
Ed io sono uno con essi
Cerco di amare, non di odiare.
Cerco di servire e non di esigere il servizio che mi è dovuto
Cerco di sanare, non di nuocere.
Il dolore porti il giusto compenso di Luce e Amore.
L'anima domini la forma esterna, la vita e ogni evento
E porti alla luce
L'Amore che è dietro tutto ciò che sta ora avvenendo.
Ci siano date visione e intuizione,
Il futuro sia svelato,
L'unione interiore si manifesti
E le scissioni esterne scompaiono.
L'Amore prevalga
E tutti gli uomini amino.

Considerando per un momento questo titolo, possiamo dividere il soggetto in tre parti. In primo luogo, l'importante concetto di 'Sintesi', in secondo luogo, il Sentiero del Ritorno unito alle idee esoteriche e alla natura, le qualità e le caratteristiche del Sentiero. In terzo luogo possiamo osservare più da vicino la connessione fra il Sentiero e la Sintesi stessa. Possiamo inoltre vedere che la nota chiave di questa Conferenza è strettamente connessa al Sentiero del Ritorno.

Nel dizionario il significato della sintesi viene indicato come aggregazione, connessione di parti o elementi separati in un insieme. Nella chimica, ad esempio, quando l'idrogeno si combina con l'ossigeno, ne risulta acqua. Oppure, come nella personalità, se sentimenti contrastanti di gioia e tristezza si connettono, ne risulta indifferenza.. Ma il significato che troviamo negli scritti esoterici è sostanziale e si chiarisce soltanto quando, come nel caso di molte idee esoteriche, viene descritto in esteso.

Dobbiamo soltanto discriminare fra sintesi e conseguimento dell'unità. Nell'unità le parti componenti mantengono la loro unicità, ma sono mutuamente unite in modo tale che dal loro mutuo rapporto emerge una sinergia. In tal modo l'insieme ha un'influenza più ampia della somma delle parti componenti. Queste ancorano la loro coscienza distinta e operano insieme a livello di coscienza. L'unità ha perciò a che fare con una relazione nella coscienza. D'altra parte, la sintesi riguarda la natura della Vita. La Vita è Una – non esistono distinzioni, ma soltanto identificazione. L'insieme si identifica con le parti di se stesso. La sintesi emerge in unità di coscienza purché queste unità riconoscano la presenza della vita unica in ogni parte. La sintesi è dunque connessa al primo aspetto. Questa è la volontà divina. È una qualità di questa volontà divina, poiché il filo della vita è ancorato nel cuore, e il cuore è il centro della sintesi.

Lo Yoga di Sintesi tratta dell'allineamento fra il cuore e la Monade tramite il Buddhico. Ecco perché la sintesi può essere sperimentata soltanto quando l'antahkarana è stato completato. Poiché trattiamo del Tutto, la sintesi riguarda l'universale. Essa supera ogni separazione. Tutti gli opposti scompaiono nell'Uno. Gioia e tristezza, bene e male scompaiono quando ne viene riconosciuta l'esistenza temporanea. Vita interiore ed esteriore si fondono. Tutto ciò che esiste nella forma pensiero originale del Logos Planetario viene gradatamente portato alla sintesi dal Proposito planetario. Ma ciò avviene in molte fasi e molti passi; ogni volta si verifica una sintesi più ampia, dalla sintesi a livello degli atomi a quella a livello della coscienza fino alla totale identificazione con il Tutto. Questo si manifesta nelle molte società, associazioni, nei gruppi e nelle alleanze. Questo istinto è la garanzia della sintesi ultima.

Quando guardiamo al Sentiero del Ritorno, è evidente che è in corso un ciclo. Come in ogni storia epica c'è anche un ciclo di partenza, di lotta, di prove, di compimenti e di ritorno. Conosciamo questo nell'involutione che è succeduta dall'evoluzione. Il sentiero del ciclo di evoluzione è di sofferenza, di prove e compimento di determinati passi fra l'una e l'altra. Sappiamo che la transizione, la partenza e il ritorno alla dimora è l'inverso della ruota della vita. Questa inversione risulta da un impulso di liberarsi dalla sofferenza. La ruota dell'evoluzione è guidata dall'ambizione, un'espressione inferiore dell'aspirazione. A causa di questa ambizione svolgiamo i nostri compiti familiari, lavoriamo con zelo o creiamo opere d'arte. Questo tipo di ambizione farà costantemente strada a un'aspirazione galvanizzante che è anche un'aspirazione cosciente e spirituale. Il sentiero dell'evoluzione aprirà allora la strada al Sentiero del Ritorno. Cambiamo allora da una persona che si sottomette a un'esperienza a una che osserva.

Il sentiero dell'evoluzione cambia in Sentiero del Ritorno quando si comincia coscientemente a cooperare con l'evoluzione. Questo Sentiero del Ritorno ha tre stadi: quello di purificazione sul sentiero della prova, il sentiero del discepolato e il sentiero dell'iniziazione. Sul sentiero della prova si lavora al proprio carattere cercando di integrare nella personalità la natura e le qualità dell'anima. Il ricercatore umano diventerà allora più sensibile alle vibrazioni superiori grazie all'integrazione di materia più sottile nei veicoli. Sul sentiero del discepolato il sé inferiore comincia a reagire più coscientemente e rapidamente al Sé Superiore. Le maggiori ostruzioni sono le forme prodotte costantemente. Progressivamente la mente comincia a controllare la natura emozionale e il ricercatore giunge al punto in cui la lotta della vita continua, ma ora in maniera generica e impersonale. Troviamo un esempio di questa impersonalità nella storia di Arjuna. La percezione avuta da Arjuna quando Khrishna lo chiamò alla battaglia lo portò all'indifferenza della personalità verso il compito da adempiere. Anche andare in battaglia e

uccidere un essere umano, se fatto senza approvazione o disapprovazione della personalità, può essere l'adempimento di un compito della vita.

C'è la storia di un Samurai il cui dovere era di vendicare l'assassinio del suo maestro. Quando ebbe messo l'assassino con le spalle al muro e fu pronto a ucciderlo con la spada, l'uomo terrorizzato sputò in faccia al samurai. Questi rimise immediatamente la spada nel fodero e se ne andò. Il motivo fu che si era arrabbiato per lo sputo dell'assassino e l'avrebbe ucciso per rabbia, sarebbe quindi stata un'azione personale e non distaccata.

Tutti noi siamo responsabili di adempiere il nostro dovere. Mentre ogni azione ha anche un impatto negativo su qualcuno nel mondo, è sempre meglio dire sì alla vita e alla lotta per la vita in modo impersonale sapendo che bene e male sono soltanto fraintendimenti temporanei.

Il terzo stadio del Sentiero del Ritorno è il Sentiero dell'Iniziazione. Viene raggiunto quando la personalità comincia ad agire come strumento dell'anima. Si riesce allora a raggiungere il punto di equilibrio e sfuggire alle paia di opposti (esse naturalmente rimangono, ma non hanno più influenza sulle proprie azioni). Il potere del corpo mentale ora si accresce. Una dopo l'altra le illusioni si dissolvono e la prima grande iniziazione (la terza) si avvicina. Sul Sentiero del Ritorno si costruisce l'antahkarana, la prima parte del ponte. La prima parte del ponte si costruisce in materia mentale. Le caratteristiche del Sentiero del Ritorno derivano dall'antahkarana. È il filo della coscienza nel ponte che ci porta da dove siamo alla Sorgente da cui iniziamo il nostro viaggio sul nostro sentiero dell'evoluzione nel grande ciclo. Questo continua fino a quando anima e personalità si fondono in piena coscienza: si rivela la personalità integrata infusa d'anima. Le due diventano una cosa sola e si compie così la prima grande unità sul Sentiero del Ritorno. Quando viene raggiunta la seconda unione essa conduce alla liberazione dai tre mondi. L'iniziato raggiunge allora il Sentiero della Vita. Questa seconda unione è raggiunta quando la seconda parte del ponte è stata costruita dall'anima nel punto più basso della Triade spirituale, cioè la mente superiore o astratta. Qui il ponte viene costruito dalla sostanza di luce.

La regola su questo sentiero è la rinuncia; le forme scompaiono, eppure la vita continua. I veli sono rimossi uno dopo l'altro; gli involucri cadono e si dissipano. Il pellegrino scopre che per giungere a questo deve condurre una vita soggettiva di mediazione occulta e una vita oggettiva di servizio. Le prove su questo sentiero sono simboleggiate dalle dodici fatiche di Ercole. La sfida è di superare ciascuna delle prove. Questo è simile alla sfida affrontata da Gawain nella leggenda inglese del Cavaliere Verde. Lo stesso vale per la storia delle Upanishad sul Dio Indra, che tenta di scegliere un sentiero diverso da quello preparato per lui nell'attuale incarnazione. Dopo un certo numero di prove Indra si conforma infine alle sue responsabilità e le accetta adempiendo il suo destino originale.

Nella nostra vita siamo tutti degli Indra. Ricerchiamo il nostro compito nella vita e come ne conosciamo le richieste le assolviamo al meglio, accettando le sue uniche responsabilità. Il compito della nostra vita è là dove ci troviamo. Di quando in quando, grazie alle circostanze si aprono nuove possibilità e dovremmo essere pronti ad estendere il nostro campo di servizio.

Procedendo sul sentiero il senso di responsabilità per le nostre azioni si accresce. Costruendo ulteriormente nella natura e nelle qualità dell'anima, aumenta l'amore per i nostri simili. Grazie al nostro progresso sul sentiero penetriamo allora nel quarto stadio, quello della 'rinuncia'. Il discepolo si separa da ogni cosa per amore e per il suo servizio all'umanità. I tre tempi o stadi precedenti puntano alla 'trasformazione' da cui risulta l'attrazione ad incarnarsi; dal 'rinnovamento' che causa il cambiamento; dal 'riorientamento' grazie al quale l'uomo interiore giunge alla manifestazione esteriore. Qui torniamo alla storia epica esoterica: partenza, lotta attraverso le prove, successo e ritorno alla dimora. Quando torniamo alla dimora abbiamo abbandonato tutte le illusioni della personalità, vale a dire le nostre speranze e i nostri desideri egoistici.

Durante il secondo stadio verso l'ultimo stadio del Sentiero del Ritorno, la coscienza della personalità viene assorbita nella coscienza dell'anima. Esse si fondono in una unità di proposito. L'anima è in grado di esprimersi nel mondo esteriore e adempiervi il suo compito. Si è consapevoli e si ha esperienza di entrambi i mondi: il mondo interiore e quello esteriore. Però, dall'interno di questa unità (anima/personalità) deve ancora avvenire un'ultima fusione, quella fra l'anima e la monade. Questo avviene nell'ultimo stadio del Sentiero del Ritorno. Solo a questo punto si può parlare di identificazione, di sintesi. "L'anima sarà allora assorbita ad una elevata realtà e sintesi, determinata dall'Identificazione." La consapevolezza dei due mondi non esiste più. Anche la coscienza di gruppo scompare. "Nulla si conosce se non la Divinità; nessuna separazione, nessuna espressione di sintesi, differenze o differenziazioni." In tal modo il Sentiero del Ritorno fluisce completamente nella Sintesi. La totale liberazione dai mondi della personalità è completata. L'energia della vita stessa diventa la coscienza dell'iniziato.

Per riuscire su questo Sentiero del Ritorno in maniera efficiente e accelerata dobbiamo usare la volontà latente in tutti noi. Questo aspetto della volontà è presente al centro del corpo causale. Dato però che per il momento è ancora impossibile rivelare il Gioiello del Loto, dobbiamo limitarci ad usare la volontà della personalità. Questa è connessa alla volontà dell'anima attraverso i petali del sacrificio nel loto dell'anima. Una delle qualità della volontà personale è la perseveranza. A questa qualità possiamo fare appello e usarla per camminare sul Sentiero del Ritorno. Insieme a un'altra qualità della volontà, la determinazione, possiamo avvicinare sempre di più al proposito della sintesi. In questo modo, alla fine del Sentiero del Ritorno la Sintesi è raggiunta grazie a uno sforzo costante. La separazione alla partenza dell'eroe è stata annullata e le parti separate si fondono di nuovo nell'Uno. *Lo sforzo sostenuto sia il seme della sintesi, la forza che riunisce ciò che è stato separato.*

Riferimenti:

A.A.Bailey Mito e Coscienza, Prof. Joseph Campbell /

La Volontà, Roberto Assaggioli

Responsabilità cosciente di tutti e ciascuno: l'umanità nel suo insieme e i discepoli o gruppi esoterici.

Baldassare Anselmo

Il termine "responsabilità" si pone in connessione con chi deve rispondere di un comportamento proprio (e qualche volta altrui) in quanto perfettamente conscio dei suoi effetti in relazione al verificarsi di un evento lesivo o dannoso e implica sottomissione a una legge di concatenazione di cause e cioè al karma. Karma ed etica della responsabilità intelligente sono inestricabilmente connessi poiché per qualsiasi azione esiste qualcuno che ne rende conto e quella che si compie in concorso con altri si ripartisce per quota e per equilibrio. Qui si tratterà l'argomento sotto la ripartizione della responsabilità individuale, di quella di un gruppo esoterico e di quella dell'umanità nel suo complesso in ragione dell'intera evoluzione planetaria.

Responsabilità individuale del discepolo

Ciascuno di noi, se ha cercato e attuato l'allineamento delle tre triplicità di corpo anima e spirito, è fornito di senso di responsabilità, che cerca anche di ravvivare in tutte le anime che incontra, beninteso senza interferire nel karma individuale dei singoli. Si può mancare in pensieri, parole, opere ed omissioni. Ma, se si possiede senso di responsabilità, favorito dall'attività del cuore, si è conseguito il senso del sacrificio poiché con il susseguirsi delle incarnazioni la qualità dell'anima evoca la coscienza e l'autocoscienza e l'uso della discriminazione, cioè la capacità di scegliere il bene e il bello a discapito del male, che è negazione del bene. Riportato all'idea di colpa, il peccato, come lo dicono i cristiani, non ha un significato morale ma quello di un'azione errata. Chi trasgredisce il dharma non è un peccatore ma subisce le conseguenze del proprio erroneo comportamento determinando il suo retrocedere lungo la gerarchia degli esseri e l'arretramento dell'avanzamento complessivo. Per brevità tratterò soltanto la responsabilità per incontinenza del pensiero, anche se non posso non accennare a quella per omissione, nel caso in cui essa provochi un evento dannoso a carico di altro/altri o nel caso in cui impedisca il realizzarsi di un evento ad altro/altri favorevole. Insomma, non basta non fare del male, occorre far di tutto affinché il male non avvenga e quindi prevenirlo. Questa è innocuità. Il Maestro Morya afferma che è impossibile spiegare a chi se ne sta in disparte che in realtà è responsabile di ciò che gli accade intorno anche se non ammette che la luce è effetto del pensiero; che luce e materia sono sinonimi e che non c'è pensiero senza conseguenze. E' necessario assumere la responsabilità dei propri pensieri: un tempo si era responsabili soltanto delle azioni; poi si comprese il significato e l'effetto della parola; ora è tempo di conoscere le conflazioni del pensiero e che è bene perciò imparare a tacere, a purificare il pensiero e a imporgli le onde regolari di un ritmo.

La vita di pensiero del discepolo è regolata dalla potenza del pensiero, dalla sua purezza, dalla sua corretta precipitazione, dall'illuminazione mentale, dall'impulso egoico e dalla percezione intuitiva. Il pensiero, energia, è radiante e si trasmette per onde con una velocità di propagazione superiore a quella delle onde elettromagnetiche e della luce ed esprime l'energia massima nel sistema. Già la costruzione dell'antahkarana è un sentiero illuminato di comunicazione di energia, pronta per essere fatta circolare. Quando capiremo che il pensiero è più reale della

materia che esso pensa e che non esiste differenza fra parole e pensiero? Controlliamo la nostra responsabilità nei tre mondi: il mondo fisico-eterico (con la purezza e lo stile di vita); il mondo astrale (con il controllo dei sentimenti e con il distacco) e il mondo mentale (con il controllo del pensiero e con l'attenzione ai sogni - alla fase veglia-sonno e alla fase sonno-veglia - al fine di realizzare la circolarità del pensiero, che consente la continuità di coscienza e il mantenimento della stessa a livelli elevati). Esprimiamo saggezza anche nel servizio di aiutatori invisibili svolto soprattutto nel corso del sonno quando il corpo che riposa ha in sé il corpo fisico-eterico, ma non l'astrale, che sparisce per l'osservazione del mondo esterno e del mondo delle anime. Noi che conosciamo tanto, maggiormente siamo chiamati a risponderne poiché *molto sarà chiesto a chi molto sa*.

Spesso chi è sul sentiero della prova si chiede come realizzare il servizio nella quotidianità e nel proprio ambiente ristretto; come operare la redenzione propria, altrui e del sistema-Terra e come alleviare la responsabilità complessiva. Esso può essere realizzato anche e soprattutto con l'attività di pensiero concentrata.

Il **lavoro creativo** è possibile solo a coloro che funzionano sui livelli mentali e cioè ai pensatori, che costruiscono forme-pensiero grazie all'energia necessaria a produrre i suoi effetti e agli aspiranti consapevoli delle idee che i maestri emettono dal piano della mente universale e quindi in grado di cooperare intelligentemente al servizio dell'umanità e del mondo con il retto pensiero, con la corretta respirazione e con la forma a cui la respirazione infonde energia rendendola attiva. E' il centro della gola a essere interessato nel lavoro creativo. Il discepolo proietta nel tempo e nello spazio la sua forma-pensiero per mezzo della visualizzazione, della meditazione e dell'azione e ottiene la produzione "di ciò che la volontà comanda, l'amore desidera, la necessità crea". I discepoli funzionano allora come collettori di energia e realizzano il lavoro magico dell'anima, arte creatrice che produce effetti reali con una sapiente combinazione di radiazioni, energie e forze ordinate. Insegna la Magia Bianca di Bailey: "Quando le energie del centro sacrale vengono sublimare, riorientate ed elevate al centro della gola, l'aspirante diviene una forza creativa cosciente nei mondi superiori dello spirito. Quando, poi, le energie del plesso solare sono elevate al centro del cuore, si rende possibile il formarsi della coscienza di gruppo. E quando il risveglio creativo del centro della gola trova espressione in attività artistiche, l'energia trova uno sbocco naturale e provoca la risalita di tutte le energie alla fonte di emissione." Allora il centro sacrale deve rimanere nel Silenzio. Ogni rinuncia, intesa anche come stato interiore, mette a disposizione un potere e ojas è la forza occulta che da essa deriva. E allora che bisogno ho di una donna se ho una donna dentro di me, la çakti divina, il sacro kundalini? Il maestro Morya afferma che l'evoluzione dello spirito impone quella raffinatezza senza la quale è impossibile costruire e che occorre arricchirsi di energie con la vita disciplinata, con la rinuncia e la sostituzione perché soltanto con un surplus di energie potremo aspirare a percorrere l'ignoto.

Non contribuiamo ad accrescere l'entropia, che è una misura del disordine, una quantità connessa alla dissipazione dell'energia, di cui qui non si parla riferendosi alle trasformazioni che si verificano nel carattere dell'energia in un sistema sottoposto a cambiamento termodinamico, ma alludendo alla dissipazione dell'energia psichica, che non va dispersa per fare in modo che essa sia trasportata dove si manifesta il bisogno. Dall'entropia alla sintropia, a un'evoluzione realizzata insieme e condivisa, rinunciando a tutto per ricevere tutto poiché amando tutto ci sarà dato. Ovunque, il caos e il disordine deve essere trasformato in ordine e in bellezza. E' un po' ciò che dice Jeremy Rifkin e cioè che soltanto l'empatia ci salverà dall'entropia. Il mondo si avvia verso il disordine globale e la morte termica, appunto l'entropia, cui può far riparo la condivisione emotiva, una nuova coscienza relazionale, un sentimento biosferico telematico di comunione universale, che alcuni definiscono utopistico, ma che noi riteniamo assolutamente possibile e non solo auspicabile.

Per far ciò occorre saper ascoltare il respiro della vita quotidiana e sporcarsi di vita, in sintonia con la considerazione che le radici del loto sono immerse nel fango e cioè nella vita materiale e con il motto esoterico della Vergine: "Sono la madre e il figlio, io, Dio, sono materia". E se il discepolo non può, al momento, realizzare la sintesi al vertice più elevato, lo realizzi, ma solo in via transitoria, al livello intermedio; se non può essere Vita sia Qualità; se non può essere cerchio sia triangolo; e se non può essere sintesi planetaria sia psicosintesi e cioè esprima la sintesi appunto al livello intermedio del triangolo. Con la capacità di attrarre e distribuire forza nei tre mondi, il discepolo dispensa energie e opera la sintesi. Afferma il Maestro Hilarion che per uno spirito coscientemente evoluto la permanenza a livello astrale dopo morte potrebbe limitarsi a ben poco, ma l'aggravamento karmico connesso alle responsabilità assunte e anche il mancato allenamento alla morte (impariamo l'arte di addormentarci!) la prolungano indefinitamente. E allora: perché cento incarnazioni se ne bastano dieci?

Responsabilità di gruppo

Si dice, in senso occulto, che i discepoli si riuniscono in senso soggettivo per il mondo e soltanto questo li fa essere dei gruppi autenticamente esoterici. Far parte di un gruppo esoterico significa non dire mai più: "La mia anima e la tua", poiché tutti facciamo parte della grande anima. Se nella vita nulla avviene a caso, far parte di un gruppo significa assumere il karma del gruppo. Nella nuova era, in cui il pensiero è spazio, non si deve pensare più in maniera personale ma spaziale per coltivare amorevolmente sensibilità ai bisogni del mondo, per formare un

campo magnetico con il gruppo e assumersi parte del karma dell'umanità accrescendo il carico di lavoro individuale e di gruppo per cominciare a comprendere il karma planetario. La vita di gruppo emetta la parola di invocazione ed ottenga l'evocazione. Essere servitori del mondo per far precipitare la volontà di bene, come amore essenziale, fino ai cuori e alle menti di tutta la famiglia umana. Il nostro compito di gruppo è risvegliarsi per far precipitare nel pensiero umano, nella vita e nelle circostanze le idee divine. Contribuiamo, come gruppo all'interno di un gruppo più vasto, ad accumulare energie per essere utilizzate dalla Gerarchia, dai Fratelli Maggiori, dagli esseri avanzati - nella forma e senza forma - del pianeta. I centri energetici dei componenti del gruppo sono trasmettitori irradianti energia verso i centri degli altri membri del gruppo e si vivificano a vicenda. Si impone perciò il passaggio dalla coscienza individuale a quella universale. Inspiriamo prana ed energie celesti ed espiriamo l'amore e la saggezza di cui siamo capaci a beneficio dei nostri fratelli e delle nostre sorelle di gruppo, del Gruppo dei Servitori del Mondo e di tutta l'umanità. Riuniamoci non solo in senso fisico ma in senso interiore e soggettivo per la trasformazione del mondo. Che bella occasione ci è offerta qui e ora di visualizzare l'energia di terzo raggio dell'intelligenza creativa e di contribuire a dirigerla per dissipare e disperdere all'esterno l'annebbiamento del materialismo attraverso l'ingresso planetario (e punto di immissione) delle energie, qui a Ginevra!

Responsabilità dell'umanità

Secondo il maestro Morya l'umanità è capace di accumulare e trasmutare l'energia psichica tramite la coscienza e di proiettarla, per via gerarchica, nelle sfere superiori. Essa conseguirà la nuova fase planetaria rinnovando il pensiero. Abbiamo la responsabilità, come famiglia umana, di collaborare con Cristo all'opera di assunzione di carichi karmici (l'agnello di Dio, infatti, più che togliere i peccati del mondo li assume su di sé) per far sì che il pianeta Terra diventi sacro. A ciò contribuisce la meditazione per il ritorno del Cristo e cioè per il radicamento dell'amore (pensate al bellissimo inno all'amore espresso da Paolo nella lettera ai Corinti e all'affermazione del Tibetano che l'amore esaurisce tutto il karma terreno!). Da minerale a vegetale, ad animale, a uomo, a spirito, a Dio: questa è l'evoluzione. Il discepolo che entra nel sentiero non si sviluppa per progressione aritmetica o geometrica ma per progressione trascendente (2/4/16/ 256) fin a pervenire a un grado appena inferiore a quello del Signore del Mondo. La nostra umanità attuale è stata il regno minerale della prima Catena, il vegetale nella seconda e l'animale nella terza, ora umanità nella quarta. Tutto si evolve. L'umanità ha il compito di attraversare tutte le gerarchie celesti, da angeli ad arcangeli fino a serafini e cherubini. Questo è contemporaneamente essere e divenire, fondere Parmenide ed Eraclito, poiché Tutto è in tutto. Prepariamoci a essere all'altezza del compito.

Disse il Cristo: "Amatevi come io vi ho amato". Amiamoci. Cerchiamo soprattutto di amare il diverso da noi, appunto sporcandoci di vita. L'amore di gruppo consenta al calore dinamico di manifestarsi.

Le rose fioriscano nella vostra vita e tutti gli altri fiori che amate.

OM MANI PADME HUM /IL GIOIELLO E' NEL LOTO

Discussioni in gruppi

Sabato 22 maggio 2010 - pomeriggio

Nota-chiave: *“Lo sforzo sostenuto sia il seme della sintesi, la forza che riunisce ciò che è stato separato”.*

Scegliere una domanda tra le tre questioni proposte e trattarla in gruppo:

1. Come capire la Sua responsabilità riguardo all'insieme nella vita quotidiana ?
 2. Qual è la responsabilità come discepolo o come gruppo esoterico ?
 3. Cos'è per Lei il senso profondo della sintesi e della separazione ?
-

LA GRANDE INVOCAZIONE

Dal punto di Luce entro la Mente di Dio

Affluisca luce nelle menti degli uomini.
Scenda Luce sulla Terra.

Dal punto di Amore entro il Cuore di Dio
Affluisca amore nei cuori degli uomini.
Possa Cristo tornare sulla Terra.

Dal centro ove il Volere di Dio è conosciuto
Il proposito guidi i piccoli voleri degli uomini;
Il proposito che i Maestri conoscono e servono.

Dal centro che vien detto il genere umano
Si svolga il Piano di Amore e di Luce
E possa sbarrare la porta dietro cui il male risiede.

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

Cosa è stato separato a livello universale, mondiale e individuale?

Tradotto dal francese

Catherine Arigoni

Colui che chiamiamo Dio è un *solo* elemento, il numero Uno.

È un principio immutabile e illimitato, anteriore ad ogni esistenza, del quale l'universo è il simbolo.

Si è detto che prima dell'inizio Dio abbia "desiderato" rivelarsi a se stesso: il principio dell'Uno si è quindi differenziato nel Multiplo, la Non-manifestazione nella Manifestazione.

La vita in manifestazione produce l'esistenza e l'essere.

Queste differenziazioni sono delle polarità inseparabili.

L'intero cosmo si differenzia, secondo le leggi universalmente valide, in unità multiple, ciascuna con la propria specificità, ma tutte (siano esse atomi, galassie o individui) non sono esteriori alla forma che definisce la loro esistenza. Il nostro stesso sistema solare evolve nella dualità non fosse che con i fattori di tempo e spazio.

La costituzione planetaria della nostra Terra presenta diversi regni della natura, divisi in tipi, gruppi, famiglie, popoli, nazioni. L'umanità è il 4° regno sulla terra, il regno mediano, tanto animale quanto divino, il luogo di congiunzione fra Spirito e Materia che conduce all'unità. L'obiettivo dell'unità è di esprimere la dualità, ossia l'anima e la volontà di Dio, tramite l'amore e l'intelligenza.

La manifestazione di Dio sul piano dell'esistenza avviene attraverso la forma, la materia. Nel regno umano l'Essere Spirituale si separa dall'anima universale, l'Akasha, matrice dell'universo, per potersi incarnare sulla terra. A livello biopsichico la prima separazione vissuta dall'individuo, generata dalla matrice materna, è il taglio del cordone ombelicale, gesto altamente simbolico, necessario alla sopravvivenza. L'uomo impegnato nel ciclo della vita si sviluppa in modo autonomo, mentre Spirito e Materia diventano mutuamente interattivi al suo interno. Durante numerose incarnazioni, quest'attività è fonte di squilibri fintanto che i due aspetti non siano completamente integrati e agiscano insieme nell'uomo. Ne emergerà allora una nuova entità.

Ogni esistenza presuppone una dualità e una messa in relazione fra esistenti. Se cerca di divenire a poco a poco ciò che è nella sua essenza, l'individuo sperimenterà molteplici separazioni fisiche, psichiche, dapprima parentali poi ambientali e anche culturali. Le separazioni si succedono sempre più psicologiche e sottili di pari passo con la crescita spirituale di questo individuo.

Parallelamente l'individuo si costruirà un ambiente circostante, una famiglia, un insieme che gli assomiglia. Questo lo porta a svilupparlo e, naturalmente, proteggerlo. È vero che il modello familiare d'organizzazione si rivela indispensabile come base per le relazioni interpersonali e le loro interazioni socioculturali e si presume che egli sviluppi la coscienza di gruppo. Spesso però l'individuo alza delle barriere fra ciò che considera parte di lui e ciò che ne è al di fuori, poiché egli, per sua natura, è profondamente attaccato alla materia, alla forma, a ciò che dipende da lui e da cui dipende. La coscienza si stabilisce dapprima ad una dimensione centralizzata e separativa, si sviluppa a livello della 'vita di desiderio' con i suoi fini e un'aspirazione alla felicità personale e familiare. La paura di perdere ciò che ha acquisito diventa una schiavitù interiore. L'uomo comincia ad essere affascinato dall'apparenza della natura della forma e si smarrisce. I miraggi, tutte le correnti collettive illusorie sono per lui grandi fattori di divisione.

Ciò che vive l'uomo nel suo mondo interiore s'infittisce a livello della collettività e, più noi scendiamo nelle sfere terrene della forma, più difendiamo un'esistenza separata, isolata.

Vediamo, nella nostra società europea in particolare, come i diritti sociali sono continuamente sostituiti dal ciascuno per sé. Certe tendenze sociali, come la mancanza di solidarietà dovuta perlopiù ad una vita precaria, spingono a non impegnarsi più veramente in una relazione o un'impiego. Si cercherà invece di connettersi per via virtuale ad un numero impressionante 'di amici'. Il fenomeno Internet sembra simile ad un mondo multiculturale, i mezzi di comunicazione alimentano anche questo stato d'animo e mettono in rapporto in modo molto spesso superficiale e illusorio uomini e popoli. Ciò non toglie che la ricerca di un mondo migliore si riduce alla difesa degli interessi individuali e familiari, ciò che spinge alla frattura. Le categorie sociali si mescolano sempre meno, i più agiati spendono le loro energie a proteggere il loro "fra di noi". Oggi sappiamo che all'origine dei casi di

polarizzazione sociale c'è l'esclusione e non lo sfruttamento, poiché la miseria e l'umiliazione sono anche una forma di esclusione. Penso ai radiati dallo spazio sociale, a chi è privo di documenti, ai rifugiati, agli apolidi, agli esclusi dal diritto ad un posto legittimo, come i bambini non scolarizzati, le madri nubili, i tossicomani e chi non ha un domicilio fisso.

Certe personalità avanzano progressivamente verso una sintesi di anima e personalità. Esse hanno sviluppato il loro senso d'appartenenza all'Umanità Una. Dominano la massa di uomini e donne, poiché sono coscienti delle scissioni mondiali all'origine delle difficoltà che l'umanità incontra in questo periodo. Esse cercano di esercitare un civismo mondiale. È evidente che per questi individui i problemi internazionali non potranno essere migliorati fino a quando non saranno eliminati determinati fattori di separazione, vale a dire quando le differenze fondamentali – razziali, culturali, religiose – d'ogni nazione non saranno riconosciute come *distinzioni* in un'unità arricchita dalla diversità. Il loro scopo è di creare un futuro comune e unificatore che risponde all'attuale bisogno collettivo, tenuto conto della varietà dei piani secondari. Per far questo la qualità d'integrazione spirituale d'ogni rappresentante nazionale è decisiva e da parte d'ogni membro richiede una costante vigilanza individuale alla ricerca e al mantenimento della propria unità interiore, poiché i trabocchetti della separazione e della scissione sono sempre presenti. Le ambizioni nazionali e le motivazioni personali ne sono la causa; ci *battiamo* fra governi e fra partiti politici per difendere la pace o una situazione economica stabile e fraterna. *Opponiamo* 'l'altromondialismo' alla mondializzazione, mentre l'obiettivo non è di smontare l'unificazione del pianeta, bensì di controllare il processo di mondializzazione per trasformare ogni minaccia capitalista e ambientale in opportunità per l'umanità. Fintanto che la nostra mente ragionerà in termini di coscienza individuale o nazionale, d'economia e di frontiere, i problemi globali non potranno essere risolti. Non possono esserlo che con la buona volontà e la sensibilità individuale alla visione del Tutto e a delle azioni locali con incidenze globali.

Lo sviluppo umano procede con una serie d'integrazioni, di coordinamenti e con un costante rapporto fra cuore e mente. Per molto tempo l'uomo s'identifica a volte con la sua anima, a volte con la sua forma. La coscienza del Tutto emerge quando avviene l'unione dei due poli.

Essa porta l'essere umano al mondo del significato e alla visione del Piano divino, ciò che consente di accedere alla comprensione della sua responsabilità verso il Tutto. Il risultato di questo processo è la trasfigurazione dell'essere e la trasformazione del suo ambiente.

Questa evoluzione è correlata con le leggi dell'universo e della natura che conducono alla sintesi. Quando l'uomo permette allo Spirito universale di attraversarlo, egli si risveglia alle vibrazioni più elevate e diventa membro di una vera comunità, dove sperimenta i giusti rapporti umani, sovrumani e subumani; egli mette allora il suo potere di creare al servizio dell'Insieme e poco a poco viene completamente assorbito dall'anima. I suoi sforzi d'unificazione sono sostenuti dalle forze divine connesse alle Leggi d'Attrazione e al Principio della Coerenza contenuti nel Grande Tutto di cui è parte integrante.

Cristo non ha forse fatto lui stesso di due uomini un solo Uomo nuovo?

Separazione, Vita e Sintesi: tre termini che partecipano ai medesimi triangoli, come “Spirito - Materia - Coscienza”, “Padre - Figlio - Spirito Santo” e molti altri il cui tenore dimostra il processo evolutivo dell'esistenza; è certamente per questo motivo che questi triangoli risuonano in noi come enigmi e un invito ad addobbarli.

Riflettiamo a questi termini e scopriamo in che modo una comprensione del loro rapporto, anche se relativa, può portarci a partecipare in maniera più creativa a questo processo.

Cominciamo dalla sintesi; che idee ne abbiamo, nel suo senso più ampio?

In generale la immaginiamo come una forma di assoluto, di perfezione ultima; è il nostro concetto dell' “Uno”, dell'Universale, uno stato che comprende contemporaneamente il Tutto e il Nulla... La sua caratteristica essenziale risiede certamente nella natura del suo stato che noi immaginiamo “non differenziato”. Se riusciamo, in qualche misura, a comprenderlo come concetto, faremo invece più fatica a immaginare che un tale stato possa essere abitato da una coscienza, concepita attraverso la possibilità della rapporto, dello scambio, di una relazione con la differenza e quindi alla separazione. Questo stato “non differenziato” non permette alla Sintesi di conoscerci come tale; essa è “coscienza assoluta” e, incapace di saperlo, permane assente alla propria esistenza.

È dunque nel suo rapporto con la separazione che la Sintesi può prendere coscienza di se stessa e, immaginando che questa sia la sua volontà; per farlo essa si frazionerà e si fonderà in seno a se stessa; s'immergerà in se stessa. Questo “tuffo nell'immanenza” crea l'apparizione di innumerevoli principi, ciascuno separato nella coscienza della Sorgente e che, attraverso la sperimentazione del proprio stato particolare, informa in permanenza questa Sorgente da cui è sorto, dalla sua Realtà infinita. Per ogni principio questa esperienza comporta di proiettarsi in un piano d'espressione, una dimensione corrispondente ai limiti imposte dalla sua imperfezione, uno stato in cui, essendo astratto dalla sua globalità e dalla relazione così creata, gli consente di definirsi come sé e non sé.

Ma l'esperienza non si ferma qui; la volontà della Sintesi di conoscere l'aspetto essenziale della sua natura, e affinché questo aspetto le sia noto, deve anche esserle rivelato dalla sperimentazione di questa volontà. In tal modo, attraverso la ripetizione dell'impulso che l'ha creato, ogni principio a sua volta si duplicherà, si precipiterà in se stesso, si creerà nuovi orizzonti e nuovi limiti da sperimentare, e così via.

Quanto al “principio iniziale”, la nostra Sintesi originale, essa dimora alla superficie della sua incommensurabile esperienza; osservatrice e ricevitrice delle proprie informazioni, che le comunicano le sue innumerevoli repliche, queste avventuriere cieche partite alla scoperta della loro completezza e alla riconquista della Sua immensità; essa vive tramite la riappropriazione cosciente di se stessa. Sintesi di queste esperienze, essa incarna la nostra Mente Cosmica, uno stato in grado di “pensarsi”.

Vediamo che ogni replica assume simultaneamente il ruolo di una sintesi e di una parte separata dalla sua sorgente. Ciò che noi concepiamo come una “caduta nella separazione, lo conosciamo sotto il nome di involuzione. L'evoluzione, in quanto a se stessa, riguarda il lavoro degli innumerevoli principi separati; essa è il frutto dell'insieme delle loro esperienze. Ciascuno evolve in un orizzonte che, e nel quale, si proietta, creandosi e sviluppando delle facoltà di percezione nelle integrazioni. Camminando egli si riappropria della coscienza che lo separa dal suo creatore fino alla sua integrazione finale quando, totalmente liberato dalla sua ignoranza, non è più che una cosa sola con la sua realtà. E così di seguito, all'infinito, nello stesso modo in cui l'universo è infinito, in un senso come nell'altro.

E l'uomo, in tutto questo? Dove e come si integra in questo processo? Come ogni principio separato, siamo apprendisti nella Sintesi; impariamo a evolvere nel nostro corpo, immersi nelle nostre informazioni che cogliamo e restituiamo in modo tanto incompleto quanto lo è la nostra stessa comprensione di noi stessi. Le idee che cogliamo hanno tutte l'obiettivo di guidarci verso la nostra realtà superiore. Quanto ai nostri pensieri, sono i riflessi deformati di noi stessi, della realtà dalla quale ci siamo astratti. Quando le loro frequenze entrano in risonanza con la nostra realtà superiore ci riappropriamo di una parte della nostra vera integrità, evolviamo. Il “pensare” si rivela essere un vero lavoro di restituzione, il nostro mezzo per riscattare la materia ed evolvere verso una sintesi maggiore.

In questo esempio l'uomo, il “pensatore”, viene osservato nel suo ruolo di principio separato dalla sorgente e rivela che è grazie all'uso della mente e del pensiero che gli è possibile raggiungerla. Cosa accade quando il “pensatore” viene osservato in quanto sintesi e abitato dall'impulso ad identificarsi come tale? La risposta a questo impulso è costituita dai nostri pensieri che si tuffano nell'immanenza e ci permettono, attraverso le loro esperienze particolari, di conoscerci come sé coscienti; ogni pensiero crea al pensatore un mondo interiore, un tempo-spazio per lui impercettibile, un microcosmo agli occhi del quale il pensatore è percepito come la “Mente Cosmica. L'uomo è

l'espressione costante della sintesi dei propri pensieri e quando questi lo collocano nell'allineamento della realtà del Pensiero che li contiene, egli acquista integrazione. Ciò che siamo, la qualità della nostra espressione, dipende dunque interamente dalla qualità di *tutti* i nostri pensieri; tutti sono obbligatoriamente percezioni di noi stessi, sia l'idea che ci facciamo del nostro vicino, del sole, di un concetto astratto, sia quelle che proiettiamo incessantemente senza rendercene conto.

Noi incarniamo quindi un principio creativo nel quale si riuniscono due mondi: un microcosmo di cui siamo la sintesi e un macrocosmo di cui siamo un'infima parte. Grazie della nostra mente e all'utilizzo dei nostri pensieri noi, che lo sappiamo o meno, lavoriamo a riunire i due. Quando prendiamo coscienza di incarnare questo principio, dinamizziamo il processo evolutivo e vivifichiamo il rapporto da cui esso dipende. L'esperienza della separazione e dell'imperfezione vissuta nella coscienza e accettata ci collega alla volontà della Sintesi, ci conforma al suo Proposito, allarga in nostro Cuore e ci guida con sempre maggior facilità verso la nostra realtà superiore. La nostra capacità di raggiungere la nostra realtà di sintesi e di viverla è infatti proporzionale alla nostra capacità di vivere in maniera creativa l'esperienza della separazione, e reciprocamente. Questi due stati sono i due occhietti dell' "8" orizzontale, simbolo dell'infinito; il loro punto d'incrocio esprime la "Vita" che li riunisce ed è al frutto di questa "Vita", a questo "Cuore" che noi incarniamo che spetta di equilibrare questi due aspetti. La vita che ci attraversa lavora a perfezionarci come "Cuore" e a perfezionare questo equilibrio.

In certe culture Janus, il Dio dai due volti opposti simboleggia il Dio degli Dei, il primo essere divino nato dal caos; egli personifica il principio creativo in tutto il suo potenziale. I suoi due volti hanno gli occhi spalancati, simbolo da un lato della sua comprensione del mondo concreto che osserva e dall'altro, il lato di un mondo astratto che percepisce e che lo ispira. Queste due comprensioni si alimentano reciprocamente in senso ad esso, creando la ragione pura, "l'equilibrio fatto Maestro", il Triangolo, simbolo della facoltà di unire contemporaneamente causa ed effetto.

Il riconoscimento integrato di questo principio creativo costituisce una vera piattaforma di decollo verso la nostra realtà superiore, tanto potenzialmente potente quanto quella che ci ha spinto in incarnazione.

In *Psicologia Esoterica, II* il Tibetano dice: "... nello sviluppo razziale, come nella vita dell'individuo, giunge un momento in cui il cieco processo di sottomissione all'evoluzione diventa lo sforzo cosciente e vivente, ed è esattamente a questo punto che oggi si trova l'umanità."

Questo "sforzo cosciente" non è in rapporto diretto con il principio creativo che incarniamo? Con il nostro lavoro costante a svilupparlo e a utilizzarlo coscientemente e in maniera responsabile in quanto uomini e umanità? Non è anche a questo lavoro di riconoscimento che si accenna nella nota chiave in termini di "sforzo sostenuto"?

Il Cuore fisico planetario, l'umanità, oggi è messo a dura prova. Dopo aver sgranato gli occhi sul mondo della forma fino ad esserne completamente abbagliata, l'Umanità ha infine aperto meglio il suo paio di occhi sul mondo delle realtà interiori. Questo oggi la costringe, non senza fatica e dolore, a sviluppare il Cuore, a farlo battere conformemente al ritmo che condiziona gli scambi necessari all'unione, che deve avvenire in seno ad essa, di queste due visioni complementari.

I conflitti e il caos che sembrano portare il pianeta verso in avvenire poco rallegrante testimoniano in realtà il nuovo orientamento interiore dell'Umanità, la sua capacità di risposta ai valori più inclusivi che cercano di esprimersi attraverso essa e quindi anche la purezza del suo Cuore e della sua voglia di vivere.

Attività in piccoli gruppi
Sabato 22 maggio 2010 - pomeriggio

Formare piccoli gruppi

Allineamento (*circa 1 minuto*)

Prendere il tempo di leggere la domanda seguente (*circa 1 minuto*) :

Cosa è possibile di fare e di prendere come responsabilità, per ora, in questo cerchio di riflessione per essere nello sforzo sostenuto di gruppo?

(es. recitare in silenzio La Grande Invocazione, visualizzare, prendere note di un' idea ispirata del momento, formare triangoli, formare un'unità di servizio, allinearsi col gruppo interiore, ...)

Riflettere individualmente, in silenzio (*circa 1 minuto*)

Condividere le sue riflessioni col gruppo (*circa 5 minuti*)

In silenzio, mettere in pratica l'idea :

- sia l'idea convenuta in gruppo
- o un'idea individuale (*circa 2-3 minuti*)

—————

DOMENICA 23 MAGGIO 2010 - POMERIGGIO

MANTRAM: AFFERMAZIONE DELLA VOLONTÀ

Nel centro della volontà di Dio io sto.
Niente distoglierà la mia volontà dalla Sua.
Io realizzo quella volontà con amore.
Mi volgo verso il campo di servizio.
Io, il Triangolo divino, attuo quella volontà
Entro il quadrato e servo i miei simili.

Per quanto riguarda le qualità, comincerei con un simbolo che conoscete tutti, l'albero della vita. Ora immaginate che l'albero sia privo di foglie. Non ci sono che il tronco e i rami nudi. Spetta a noi mettere le foglie. Esse corrispondono alle qualità che abbiamo, che vogliamo e dovremmo sviluppare. Come ogni cosa nella vita l'albero si sviluppa in permanenza. Le buone qualità aumentano e le foglie sciupate o invecchiate cadono. Questo vale tanto per l'individuo quanto per l'umanità. Siamo responsabili del nostro albero della vita e per quello dell'umanità nel suo insieme.

Coscientemente o inconsciamente tutti noi tendiamo verso questa perfezione. Proprio come i fiori tendono a volgersi verso il sole, così noi aspiriamo alla luce, coscientemente o inconsciamente. La luce ci dà le conoscenze e le percezioni che sostengono i nostri sforzi. In altri termini, con sforzo costante tutto diventa sintesi. Gli esseri umani devono cercare di conseguirla in permanenza. La natura tende costantemente verso la sintesi. Considerate un albero il nostro albero della vita. Inconsciamente esso tende sempre verso luce. Perfino gli animali, non appena possono, si sdraiano in pieno sole e non solo per il calore. Perciò, inconsciamente in tutti noi c'è un istinto naturale ad andare verso la luce.

L'aspirazione comprende una direzione, la direzione del miglioramento, di identificare in gruppo il senso del nostro compito nel piano divino e a realizzarlo. I compiti sono numerosi, ma esistono anche numerosi gruppi. Ad esempio, preparare una conferenza è simbolo di un tale lavoro di gruppo.

Con lo sforzo si vuole sempre giungere a qualche cosa. Vogliamo ottenere la sintesi. Di conseguenza ci sforziamo di costruire il ponte Antahkarana fra la mente umana e la Triade spirituale. Il ponte è creato da ogni individuo e contribuisce al ponte del genere umano. Dobbiamo imparare a pensare su grande scala. Non solo io, ma noi costruiamo il ponte verso il futuro dell'umanità. Se un architetto vuole costruire un ponte, deve dapprima vederlo mentalmente prima di poter cominciare a disegnarlo. Noi siamo gli architetti del nostro Antahkarana e di quello dell'umanità. Di conseguenza, la capacità di visualizzare ha un'importanza reale. Le qualità di questo grande lavoro mondiale sono la perseveranza fiduciosa, l'ottimismo, la fede nel piano divino e la sicurezza interiore che ciascuno di noi ha il suo posto nel piano e che ha veramente solo bisogno di compiere ciò che l'anima gli propone. In seguito il sostegno è assicurato dall'alto. Il Piano si attua e la sua direzione è la sintesi. A questo proposito il Tibetano dice: *"Nell'era dell'occultismo, di cui è spuntata l'alba, al neofita sarà insegnato a vedere il quadro nel suo insieme, a pensare in termini più ampi, a liberarsi dalla coscienza separativa abituale per penetrare in un stato di coscienza maggiore che non "vede differenze".* (Raggi e Iniziazioni, p. 112-113 ingl.)

Il Tibetano ci raccomanda di lasciarci guidare da una vita d'amore nel quotidiano. È una frase molto semplice e di enorme importanza.

Quali sforzi sostenuti da quali qualità. I nostri sforzi verso la responsabilità significano non soltanto essere responsabili, ma dobbiamo anche essere pronti ad assumere la responsabilità. È certo che ciò include la buona volontà e la Volontà di Bene. Noi tendiamo a pensieri sempre più elevati e cerchiamo di adattarli al piano divino alla luce delle nostre percezioni.

La nostra aspirazione è anche la comprensione e l'intesa in seno al gruppo, qualunque esso sia. Lavoriamo tutti insieme nella luce dell'unione fraterna in un servizio con obiettivo comune.

In Inghilterra esiste un lungo e difficile percorso di steeplechase (corsa a siepi). È notoria per i suoi ostacoli. Soltanto i cavalieri che sono uniti con i loro cavalli hanno una possibilità di giungere al traguardo. Lo stesso vale per le persone e l'umanità intera. Soltanto se siamo uniti e facciamo un tutt'uno con la nostra anima possiamo raggiungere il nostro vero obiettivo e da ciò l'importanza della volontà d'integrazione e di unità in noi come a livello mondiale. Ciò significa che oggi la globalizzazione è la forza che unisce e libera progressivamente. In questo periodo di transizione essa ci aiuterà a trovare la via della prossima forma di coesistenza umana.

Questo suppone che cerchiamo di imparare a conoscere le leggi universali, a rispettarle e ad applicarle, nonché a riconoscere la nostra missione e adempierla.

Ci sforziamo verso una maggiore flessibilità e integrazione per poter accettare la manifestazione della vita nella sua diversità. Le diverse qualità incluse nei sette raggi che ci influenzano, sono complementari e necessarie all'evoluzione. In seguito ci sforziamo di ottenere il risveglio continuo della coscienza per potere utilizzare tutte le risorse disponibili in un momento particolare dell'evoluzione umana.

Il nostro bisogno di organizzazione e di ordine è effettivamente già necessario, poiché il 7° Raggio, sempre più forte e tangibile, ci spinge in questa direzione.

Nonostante tutti gli sforzi e le migliori intenzioni, non dobbiamo dimenticare di vivere e ammirare le bellezze della natura. La Natura ci mostra direttamente e in senso simbolico la perfezione che noi tanto ci auguriamo. Anche il più piccolo fiore ha la sua geometria sacra che vorremmo trovare anche in noi. Non dovremmo mai perdere lo stupore e l'ammirazione per questa bellezza della natura, poiché altrimenti potremmo mancare un'opportunità.

Auguro che non cesseremo mai di credere nella bontà delle persone e di percepire il divino nell'essere umano!

Non dimentichiamo che il nostro comune obiettivo planetario è di diventare un popolo della luce che vive su un pianeta sacro, guidato dagli Esseri della Luce.

Grazie della vostra attenzione.

Visualizzazione a partire della *GRANDE INVOCAZIONE* con l'uso dell'immaginazione:

Domenica 23 maggio 2010 - pomeriggio

In pensiero meditativo, seguire le sentenze seguenti:

Scenda Luce sulla Terra

Possa Colui* che viene tornare sulla Terra

Il proposito che i Maestri conoscono e servono

Che Luce, Amore e Potere ristabiliscano il Piano sulla Terra.

*(versione adatta)

Molte religioni credono in un Istruttore Mondiale o Salvatore e lo conoscono sotto nomi diversi come il Cristo, il Signore Maitreya, l'Imam Mahdi, il Bodhisattva e il Messia. Questi termini vengono usati in alcune versioni cristiane, indù, musulmane, buddiste ed ebraiche della Grande Invocazione.

Per affrontare il vasto tema dell'opera del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo procederemo per passi suggestivi. Lo scopo è di avvicinarsi alla ragione dell'apparizione di questo gruppo e al suo ruolo nel processo evolutivo della vita della Terra.

La Tradizione della Saggezza Eterna insegna l'esistenza della Vita Una, duplice in essenza: Spirito e Materia, e triplice nella manifestazione attraverso il ternario di: Spirito – Coscienza – Materia. Questo ternario è animato da una sinergia: il processo di creazione o processo di espansione della coscienza. Tutta la Creazione opera a realizzare il Proposito Divino che potrebbe essere formulato con l'unione di Spirito e Materia, nella sua accezione più astratta.

A livello della Terra, il Proposito divino per il pianeta legato al sistema solare è conosciuto da Shamballa. Le grandi linee di evoluzione sono presentate alla Gerarchia spirituale del pianeta sotto forma di piano. L'opera della Gerarchia consiste in tradurre il Piano in Idee che saranno recepite dalla mente umana preparata e orientata in direzione della Gerarchia. Il divino, per amore, non rivela che il frammento del Piano immediatamente realizzabile e contenuto nella "nuvola di cose conoscibili". Vi ritorneremo più avanti con il ruolo svolto dal Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo. È interessante tener presente questa visione sotto forma di frattali : La Vita Una che si manifesta a livelli d'espressione infiniti, ogni livello essendo al suo giusto posto nel Tutto.

Ora, per espandersi la coscienza creerà una miriade di forme dall'atomo alla galassia, anche se la mente umana fatica a concepire questa moltitudine di livelli di coscienza. Inoltre la Creazione delle forme avviene in ogni istante e contemporaneamente è retta dalla legge del ritmo o legge dei cicli. Ogni istante si situa all'incrocio di una moltitudine di cicli e allo stesso tempo ogni istante s'iscrive nell'evoluzione di un ciclo specifico. Infatti, la vita di una forma è un ciclo particolare, ma essa stessa è costituita da forme che hanno il loro proprio ciclo e così all'infinito. La vita di un essere umano, ad esempio, è un ciclo specifico con le sue differenti fasi di evoluzione della coscienza: infanzia, adolescenza, età adulta. Nello stesso tempo le piccole vite che lo costituiscono hanno però il loro proprio ciclo, ad esempio le cellule del corpo fisico si rinnovano ogni sette anni.

L'idea della Creazione delle forme da parte della Coscienza e la legge dei cicli ci permetteranno di avvicinarci alla nozione del Piano per il pianeta Terra già citato.

Cosa può osservare lo spirito umano contemplando il pianeta Terra?

Scopre l'esistenza di quattro regni, minerale, vegetale, animale e umano in interazione e interdipendenti. In ogni regno il processo di espansione della coscienza è all'opera. Appare naturalmente la nozione di gerarchia nei diversi stadi del processo di espansione della coscienza. Prolungando l'idea di gerarchia è possibile osservare che in ogni regno esistono delle unità di vita che stanno fra due regni. Esse presentano tutte le caratteristiche del regno attuale e allo stesso tempo portano i germi del regno che segue. Queste unità di vita stanno vivendo la mutazione che esige il passaggio da un regno all'altro, pur situandosi in un continuum evolutivo.

Cosa significa il passaggio dal regno animale al regno umano?

Dal punto di vista della coscienza si tratta di passare dall'anima di gruppo all'individualizzazione inseminando la mente. Questa evoluzione della mente nel regno umano si estende su millenni per passare dal germe al pieno e giusto utilizzo conformemente al Piano. Questa fase di individualizzazione, quando l'umanità era pronta, ha permesso l'incarnazione di grandi esseri come il Buddha e il Cristo. L'energia divina era condensata e focalizzata in una individualità. All'epoca del Cristo, ad esempio, l'umanità entrava sotto l'influenza delle energie dell'Era dei Pesci e del Sesto Raggio di Devozione. L'evoluzione della coscienza umana passava dalla capacità di potersi identificare a delle individualità. In tal modo la storia dell'umanità, come ci viene presentata, è spesso un panorama di individualità che hanno dato impulso, creato, scolpito degli imperi: Alessandro Magno, Napoleone... In ogni campo delle vicende umane ricordiamo il nome di personalità che hanno fatto evolvere la coscienza collettiva. Nel campo della psicologia, ad esempio, individui come Freud, Jung, Rogers ... hanno dato impulso e sviluppato la corrente psicologica che educa la coscienza umana all'idea dei diversi livelli di coscienza e all'idea dell'anima umana o psiche.

D'altronde, la scolarizzazione e l'educazione delle popolazioni di tutto il mondo hanno accelerato lo sviluppo della mente concreta (intelletto). Ma la mente concreta, caratterizzata dall'analisi, la classificazione... ha anche amplificato l'illusione della separazione e magnificato l'espressione della personalità. L'espressione di questa coscienza individuale ha creato le forme di società basate sul consumo, la competizione, i valori attualmente dominanti. A questi sviluppi della mente concreta e della personalità si combina il ritirarsi del Sesto Raggio e l'influsso delle energie affluenti dell'Era dell'Acquario. Il ritiro del sesto raggio devitalizza le forme basate sulla

devozione e le energie dell'Era dell'Acquario danno impulso all'emergere di una coscienza di gruppo. La presenza simultanea di questi tre fattori potrebbe ben essere all'origine dell'attuale crisi che attraversa l'umanità. Le nuove energie sono affiancate a quelle vecchie e l'espansione di coscienza invita l'umanità ad uscire dall'individualismo per tendere alla coscienza di gruppo, la prossima tappa.

Per rispondere a questa opportunità di mutazione interiore si è costituito il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, il gruppo pioniere e mediatore fra la Gerarchia e l'Umanità, l'interfaccia fra due regno. Ma chi è?

I suoi membri provengono da tutte le nazioni, da tutte le razze e religioni. Vengono scelti per il potere di reagire all'occasione spirituale offerta. Sono mossi dall'aspirazione al servizio esente da egoismo. Sono mossi da una grande tolleranza, un ragionamento sano e il giusto senso delle proporzioni. Hanno stabilito un legame sufficiente con l'anima, la sola autorità riconosciuta. La loro disciplina di vita integra la loro unione al divino e il riconoscimento del Piano, sempre al loro livello di coscienza. Con il lavoro di meditazione occulta lo studio degli insegnamenti della Tradizione Eterna essi hanno imparato a lavorare sul piano mentale e ad essere ricettivi alle idee emananti dall'anima, che conosce il Piano. In tal modo essi rispondono al ritmo che immancabilmente scava il solco e imprime della coscienza umana le nuove idee percepite. Nella coscienza si iscrivono nella catena dei discepoli e iniziati riconoscendo coloro che possono aiutare, i pari che operano con loro alla salvezza dell'umanità e i Fratelli Maggiori, pronti ad apprendere ciò che essi desiderano comunicare. Essi accettano di sottomettersi al processo di mutazione interiore o di educazione tramite il divino per sviluppare una comprensione intelligente e cooperativa.

La loro influenza per il momento è soprattutto soggettiva, poiché il lavoro si svolge sul piano mentale. Una delle attività del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo è di costruire l'antahkarana planetario, il ponte fra la mente concreta della personalità e la mente astratta, dominio dell'intuizione e parte inferiore della Triade spirituale. Con la meditazione occulta partecipa attivamente al lavoro di sintesi, "la forza che riunisce ciò che è stato separato": i due aspetti della mente.

La nota chiave dell'anno ci ricorda anche che lo sforzo è sostenuto.

Cosa può evocare in noi questa idea di sforzo sostenuto?

Lo sforzo è legato alla volontà, la Dinamica Persistenza Programmata. Lo sforzo è l'espressione delle energie di primo raggio, di Volontà e Potere. È una forza impenetrabile, indistruttibile, orientata in direzione dell'evoluzione. È la potenza di vita che immancabilmente si dispiega nel processo evolutivo della Coscienza. Essa esprime il fatto che la fine è conosciuta fin dal principio della Creazione. Lo sforzo sostenuto significa raggiungere, nella coscienza, questa dinamica di vita e parteciparvi attivamente con la comprensione delle leggi, dei cicli... tale è lo sforzo dispiegato dal Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo.

Lo sforzo evoca anche una tensione fra le polarità, mantenendo la dinamica di vita che progredisce di sintesi, in sintesi.

Per la prima volta nella sua storia l'umanità è messa in contatto diretto con le energie di Sintesi attraverso le energie dell'Era dell'Acquario che affluiscono. Il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo si sforza di ricevere e distribuire queste energie in una coscienza di gruppo.

A questo proposito, è interessante osservare che le energie di sintesi operano negli affari umani tramite la costituzione di grandi entità multinazionali a livello di imprese e gruppi finanziari. Alcune fra di esse cercano persino una supremazia mondiale nel campo che le concerne a detrimento dell'insieme: popolazioni e nazioni. Vediamo ad esempio le nuove strategie ricevute e manipolate con una coscienza inadatta: la coscienza individuale. La battaglia fra l'antico e il nuovo è avviata. Lo sforzo sostenuto del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo è essenziale per superare questa tappa e incarnare il frammento del Piano reso disponibile all'attuale evoluzione dell'Umanità

MANTRAM GAYATRY
O Tu che dai sostentamento all'universo,
Da chi tutto procede,
A chi tutto ritorna,
Svelaci il volto del vero Sole spirituale
Nascosto da un disco di luce d'oro
Affinché possiamo conoscere la Verità
E compiere tutto il nostro dovere
Mentre viaggiamo verso i Tuoi sacri Piedi

La vita è il grande processo creatore di Crescita ed Evoluzione nel quale il Progresso, il Movimento, il Risveglio, l'Espansione e l'Illuminazione si dinamizzano, si mescolano e si combinano.

Le prime tappe dello sviluppo umano si svolgono senza conoscenza né coscienza del processo che si sviluppa e si vive, senza sapere ciò che rappresenta, né dove va, ossia senza la coscienza del senso profondo del processo creatore della vita.

A mano a mano che cresciamo, progrediamo ed evolviamo, maturiamo come individui fino a superare la tappa del risveglio interiore. Con lo sviluppo del nostro fuoco interiore, progrediamo nel senso occulto della vita, acquisiamo maggiori conoscenze e ci sforziamo di manifestarle nella nostra vita quotidiana. In questo modo integriamo questo fuoco e lo convertiamo in saggezza; nel contempo percepiamo questa nuova coscienza allargata e diamo maggior senso al processo che viviamo a livello personale, come individui, come pure a livello dell'umanità in quanto una delle sue parti integranti.

Come studenti o discepoli entriamo interamente coscienti nella fase di lavoro in cui costruiamo il cammino dell'unione fra spirito e materia. Costruiamo questo cammino progressivamente cercando e tessendo dei legami, come pure coltivando i valori essenziali della vita grazie all'amore. È in questo modo che ci alleniamo a manifestare il nostro amore nel nostro ambiente, per mezzo dell'unione della nostra intelligenza creativa e di questo amore, e che cerchiamo il senso della volontà divina nel servizio attivo.

Giungiamo a tutto questo man mano che integriamo e allineiamo la nostra personalità con l'anima e, a poco a poco, con la Monade. Le nostre emozioni si trasformano in manifestazioni di vibrazioni più elevate, ciò che si traduce in un atteggiamento inclusivo, tollerante e compassionevole. I nostri atti diventano atti d'amore intelligente, creativi ed espansivi. Man mano che percorriamo questo cammino verso l'unione con noi stessi in quanto individui, lo percorriamo come gruppo che conserva il meglio di ciascuno per creare la diversità nell'unità. Di conseguenza, il campo di servizio si sviluppa.

Il discepolo lavora sempre in modo disinteressato, sincero e profondo. In passato egli avanzava alla cieca, senza visione chiara e senza sapere dove il processo evolutivo l'avrebbe condotto. La luce appariva in maniera quasi insperata e la rivelazione gli forniva la chiarezza necessaria per continuare nella buona direzione. La sola differenza è che ora il discepolo è andato più avanti e che deve cercare di lavorare in maniera cosciente pur sapendo per certo dove si dirige, per trovare la luce e capire ciò che avverrà prima di fare il passo successivo, sapendo verso cosa cammina. Di conseguenza egli imparerà a focalizzare la luce in modo cosciente, intelligente e creatore là dove lo desidera per consentire un'accelerazione del processo di rivelazione. Ciò fa di lui un lavoratore cosciente della precipitazione del Piano. La sua qualità e la sua perseveranza nel lavoro lo portano sempre più lontano, fino all'iniziazione.

In *Discepolato della Nuova Era*, il Tibetano ci parla della vita dell'iniziato, ciò che anche noi possiamo applicare alla vita dello studente o del discepolo. Infatti noi diventiamo iniziati grazie alle piccole espansioni di coscienza che provochiamo lavorando, avanzando così verso piccole iniziazioni. Il Tibetano ci dice: *"La vita dell'iniziato consiste nel captare coscientemente la nuova conoscenza che deve essere trasmutata in saggezza pratica, come pure i fatti occulti che devono essere collocati con intelligenza nella vita di servizio dell'iniziato e includere nuove sfere di coscienza; queste devono trasformarsi nel consueto campo di esperienza e di espressione al fine di trasformarsi in sfere di espansione superiori."*

È quindi evidente che la collaborazione cosciente, creativa, intelligente e con amore è indispensabile per partecipare al processo evolutivo come discepolo, ma anche come gruppo, e deve essere accompagnata da moventi e obiettivi puri. Avremo la garanzia di essere sulla giusta linea sviluppando la nostra capacità di allinearci con l'anima per raggiungere nuove sfere di coscienza, come pure mantenendo la polarizzazione e l'intenzione verso l'obiettivo, unitamente al crescente sviluppo dell'intuizione. È in questo modo che potremo riconoscere e vedere le idee, i fatti, gli aspetti, le sfumature, le espressioni: sapremo discernere i punti di rivelazione che ci permettono di riconoscere che seguiamo la via giusta. Avremo così sufficiente chiarezza per fare avanzare il progetto di

collaborazione e di precipitazione del Piano, non soltanto nella vita di ogni studente discepolo, ma anche in quanto gruppo stabilito nell'esteriorizzazione degli ultimi sistemi di formazione al nuovo occultismo.

È a questo punto che ci poniamo la domanda seguente: come riconoscere i punti di rivelazione e afferrarne il senso? Il fondamento del nostro lavoro sta nello sviluppo dell'unione di mente e cuore, nella capacità di pensare con il cuore, vale a dire quando mente e anima si sono fuse. Non bisogna soltanto praticare la meditazione, ma anche aver convertito la nostra vita in una meditazione costante, poiché è lo strumento che accelera il processo di rivelazione; è grazie alla meditazione che il processo per raggiungere ed esplorare i campi di coscienza diventa più rapido.

Quando si vive nell'indifferenza divina, si può sapere che i nostri atti e il nostro lavoro si fanno partendo da un livello di coscienza più elevato, secondo la nostra connessione divina. Di conseguenza, sappiamo che ciò che arriva è sempre ciò che è più adeguato per il processo evolutivo. Questo significa che viviamo in un silenzio che attende e che abbiamo trasformato la personalità in un veicolo d'espressione dell'anima che non vive più separatamente, emettendo suoni e vibrazioni che interrompono il suono del cammino interiore. L'attesa è una speranza "attiva" per percepire il suono e la vibrazione dell'anima; come lo dice anche la nota chiave, mantenere uno "sforzo costante" permette di riconoscere i punti di luce rivelatori che portano all'unione di spirito e materia, se si sa che questo sforzo è la capacità di mantenere l'allineamento al punto più alto della coscienza, in ogni istante della vita, di fronte a tutti gli eventi e tutte le esperienze.

Nello stesso ordine di idee, ci chiediamo a cosa servano questi punti di rivelazione e dove ci porteranno. Cosa ci permetteranno di riconoscere, di sapere su noi stessi e sulla buona direzione del nostro gruppo?

Occorre leggere oltre le apparenze della manifestazione esteriore, oltre i simboli che velano e nascondono le verità essenziali della vita. La nostra assistenza sarà quindi il fatto che i punti di rivelazione sono delle verità occulte o che ne fanno parte e che il loro riconoscimento darà tutto il suo senso al cammino verso l'Unione e il Servizio.

La nostra assistenza deve essere espansiva, inclusiva e aperta sulla via e il servizio affinché possiamo vedere, comprendere e analizzare l'effetto che la rivelazione produrrà nella vita e sul servizio e, in definitiva, l'effetto che la luce produrrà nelle nostre vite e nel nostro ambiente.

Dobbiamo inoltre comprendere che ogni rivelazione occupa il posto che le è dovuto in una grande serie di rivelazioni e illuminazioni; dobbiamo anche tenere presente il luogo del processo per poter raggiungere la successiva rivelazione e progredire sul cammino della Sintesi.

Rimanere attivi e aperti al processo di riconoscimento della rivelazione ci permette di sviluppare le nostre capacità quali studenti discepoli mentre collaboriamo al servizio del Piano.

Partecipare alla conferenza della Scuola Arcana è sempre stata una delle grandi gioie della mia vita, come sono certo lo sia per molti di noi. Non posso spiegare veramente perché sia così, ma ho sempre amato l'idea che la nostra intenzione di riunirci significa contribuire alla creazione di un campo di mente e cuore che potrà essere utile all'evoluzione – un aiuto alla trasformazione e all'orientamento della specie umana – che risponde profondamente al nostro bisogno umano di dar vita a una cultura e a una civiltà di pienezza.

Lavorando in questa intenzione di gruppo diventa facile immaginare la grande catena di servizio che si estende da questo gruppo di esseri umani qui, in questa sala, e coloro che si collegano soggettivamente, all'esterno verso la vasta rete di servitori in tutto il mondo, all'interno verso i fuochi del cuore e verso l'alto tramite gli ashram sul lato interiore della vita. Ogni vero campo d'irradiazione della mente e del cuore ha queste affiliazioni con la grande gerarchia che raggiunge l'interno, l'esterno e l'alto.

La Catena di Servizio è un flusso vivente di relazioni che comprendono tutti gli esseri umani di ogni origine spirituale ed etica, che amano e servono veramente e rispondono in gradi diversi alla visione della pienezza di questi tempi. Essa affluisce attraverso la vasta catena della buona volontà – azioni semplici, molto umane, tinte di energia di buona volontà. Parte del nostro lavoro di esoteristi è di allenare la nostra immaginazione in modo da poter vedere le onde di buona volontà che emanano da tutte le specie umane – onde continue di trasparente bontà d'animo, generosità e grande cordialità.

L'umanità è un tutto indiviso. La rete di servizio nell'umanità è un amore vivente, vibrante e continuo in espressione. Tuttavia l'umanità non rappresenta che le estensioni esteriori, l'espressione fisica, della continuità. La grande catena di intermediari dal lato interiore della vita, tutti i livelli di Maestri, Spiriti, Esseri e Potenze dell'Ashram, costituiscono le frequenze superiori di questa rete di servizio. Interno ed esterno si uniscono come un solo tutto vivente e interdipendente: una sintesi di servizio.

Le energie fluiscono come una grande onda attraverso la catena del servizio: Il Tibetano lo descrisse in questo modo:

la corrente della nuova vita si estende dall'Essere spirituale più elevato sul pianeta, attraverso i vari gradi di gruppi spirituali di uomini illuminati e perfetti che operano dal lato interiore della vita, fino al mondo esteriore della vita quotidiana dove donne e uomini che pensano servono. Il Piano è pronto per essere applicato immediatamente ed attuato con intelligenza; gli operatori ci sono e il potere dell'opera è adeguato alla necessità.

Mi è stato chiesto di parlare della sintesi in relazione a questa catena di servizio focalizzando il pensiero su qualche dimensione umana. Cominceremo con il Gruppo Esoterico Mondiale nel cuore della rete di servizio all'umanità. Possiamo pensare al gruppo includendo tutti gli esseri umani che stanno imparando a guardare al mondo con immaginazione dalla prospettiva dell'anima e alla luce dell'intuizione, che sono a un grado di sensibilità cosciente alle impressioni provenienti dall'Ashram e percepiscono un senso impellente del bisogno umano e mondiale.

Tutte le culture e religioni, tutte le filosofie hanno le loro tradizioni esoteriche. In un'era della Sintesi riconosciamo che diversi rami dell'insegnamento esoterico, particolarmente quelli dotati di uno spirito di amore intelligente, offrono all'immaginazione diversi sentieri verso la realizzazione di un'unica Catena Dinamica di Servizio e la partecipazione ad essa. Ogni scuola e tradizione esoterica ha le proprie qualità uniche. Ciascuna ispira diversi tipi di persone. Ciascuna in sintesi è preziosa e vitale. Questa diversità di sentieri esoterici è tanto essenziale all'umanità e all'evoluzione quanto l'incredibile diversità di piante e animali è essenziale per la vita sulla Terra.

L'idea che il Gruppo Esoterico Mondiale è il cuore della rete di servizio penso sia incredibilmente importante. Il cuore fisico riceve sangue pieno di ossigeno vitale dai polmoni e pompa questo ricco sangue attraverso tutto il corpo. Lavora continuamente dalla nascita alla morte. In genere non siamo consci di questa attività. Essa è una buona analogia con il Gruppo Esoterico Mondiale. Pensate al campo della mente e del cuore generato da tutti gli esseri umani che amano e servono con sempre maggiore attenzione. Riflettetevi in termini di radiazione. Pensate come questo campo sia importante nella catena del servizio: collega i Grandi Esseri sul Lato Interiore con quelli strettamente umani, ricevendo Luce e Amore e pompandoli attraverso i campi sottili del pensiero.

Per lungo tempo il Gruppo Esoterico è stato relativamente nascosto e nel sottofondo delle vicende umane. Ciò è dovuto al cambiamento quando la Catena del Servizio diviene più cosciente per effetto dei Mondi Superiori che si avvicinano all'umanità e l'umanità che si accosta maggiormente ai Mondi Superiori. Recentemente partecipai a una riunione negli Stati Uniti comprendente oltre 150 rappresentanti di gruppi di servizio che avevano ricevuto sovvenzioni finanziarie dalla Kalliopeia Foundation. Passai dunque da oratore ad oratore che si riferivano alla necessità di restaurare nella nostra cultura il senso della cosmologia e invitando gli Antenati e gli Spiriti della Totalità a diventare reali e presenti per noi adesso, ai nostri tempi – proprio come se essi fossero stati reali e presenti in tempi precedenti. Mi affrettò ad aggiungere che non si trattava di un contesto New Age. Shraddhalu Ranade, dell'Ashram Sri Aurobindo in India, parlò in modo toccante della crisi nei nostri tempi: *La coscienza stessa in cui e con cui viviamo è diventata la nostra costrizione, la nostra limitazione e la barriera che ci impedisce di progredire ulteriormente. Questa è la natura della crisi attuale. Sri Aurobindo la descrisse come una crisi evolutiva, una crisi di coscienza, che deve uscire dall'attuale consapevolezza umana intellettuale ed entrare nella consapevolezza superconscia.* Peter Kingsley ci ricordò le Muse e Divinità della tradizione greca che sono state represses dalla mente razionale moderna, e tanto anelano di tornare a guidarci nella crisi attuale. Pir Zia Inayat Khan, nipote del maestro Hazrat Khan, parlò del ruolo della profezia, del misticismo, della cosmologia e della cortesia alla luce delle necessità e richieste evolutive della nostra epoca. Oren Lyons, della nazione dei Nativi Americani Onondaga, fece eco a questo appello per una cosmologia della saggezza.

La corrente di nuova vita attualmente si spinge attraverso la saggezza immaginativa e intuitiva del Gruppo Esoterico del Mondo verso l'ampia rete di esseri umani che stanno trovando molto significato e proposito nella loro risposta alle necessità di un mondo che si sta risvegliando alla Totalità. Oggi in ogni disciplina, in ogni campo di attività, molte persone operano ad esprimere il loro senso della Totalità della vita. Potrei scegliere uno qualsiasi di questi campi per illustrare ciò che sta accadendo particolarmente nella catena che lega il Gruppo Esoterico, il Gruppo di Discepolato che conduce al Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo e gli uomini di buona volontà. Ma questo è un centro delle Nazioni Unite e io vivo vicino a un altro Centro delle Nazioni Unite - New York - così preferisco parlare brevemente della catena di servizio che può essere sperimentata alle Nazioni Unite.

In questo contesto il Comitato Spirituale alle Nazioni Unite di New York può essere considerato un simbolo del Gruppo Esoterico Mondiale. Il Gruppo Spirituale è un gruppo di rappresentanti di Organizzazioni non Governative che regolarmente si riuniscono alle NU di New York per sedere in silenzio a sostenerle ed esplorare i modi di usare questi punti focali per sostenerne i più elevati principi, come espresso nel preambolo del primo capitolo della Carta delle Nazioni Unite. Al silenzio segue un periodo di profonda conversazione e dialogo. Come la quantità di luce che percepiamo nell'atmosfera interiore di questa riunione della Scuola Arcana è il risultato di un vivente *sforzo sostenuto*, anno dopo anno, degli studenti della Scuola Arcana di tutto il mondo, così è la potenza dell'ambiente interiore ai centri delle Nazioni Unite a New York e Ginevra, ampiamente un risultato di decenni di *sforzo sostenuto* per armonizzare le azioni delle nazioni verso fini positivi come il conferimento di potere alle donne o il raggiungimento degli 8 Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

Pensate all'energia umana che questo sforzo sostenuto rappresenta. Pensate cosa significa per istituzioni e governi impegnarsi in questo processo. È vero che l'impegno dei governi a volte può essere riluttante, a volte persino cinico e forse solo occasionalmente entusiastico ed energetico, ma non dobbiamo però dimenticare che questa pianificazione per un mondo di interdipendenza centrato su una visione comune dei diritti umani è uno sviluppo totalmente nuovo della storia dell'umanità. Non sono semplicemente i governi e le loro popolazioni che rispondono alla visione di interezza, sono tutte le vite elementali di individui, gruppi, istituzioni e nazioni che hanno bisogno di formazione ed educazione a ciò che è nuovo. Abitudini e memoria istituzionali, soprattutto in campi come il governo e la finanza, sono una forza incredibilmente potente negli affari umani. La nascita di una cultura di totalità richiede la trasformazione del DNA e delle ghiandole nei chakra. La storia non è semplicemente una questione di rispondere a idee nuove – dissipare l'illusione alla luce di quelle idee richiede tempo e sforzo sostenuto.

Pensate a tutti coloro che in ogni paese, da oltre 62 anni, hanno dedicato la loro vita a spingere i loro governi a coinvolgersi maggiormente negli affari delle Nazioni Unite, gente di governo, servitori civili, educatori, politici, ambientalisti, artisti, scrittori e pensatori di spicco. Molti di questi pionieri sono veri discepoli, che guidano il pensiero e l'attività umani all'allineamento con le forze di sintesi. Questi discepoli si trovano al centro di gruppi ispirati; insieme formano ciò che DK definisce il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo. Il Nuovo Gruppo si estende attraverso la miriade di reti di buona volontà dove la cortesia è la nota dominante.

Una delle percezioni radicali dell'insegnamento di DK è il riconoscimento che i problemi dell'umanità, in qualsiasi momento, sono la sfera in cui l'evoluzione opera il più direttamente – richiedendo attenzione per risolvere le cause dei problemi, i miraggi e le illusioni della coscienza umana. Considerate il ruolo che il mutamento climatico sta svolgendo a questo riguardo. Il calendario dei Giorni e Anni delle Nazioni Unite è un buon posto in cui osservare

l'iniziazione dell'umanità quale discepolo mondiale, poiché il calendario comprende la maggior parte dei problemi attraverso i quali nasce un'umanità nuovamente orientata. Quest'anno, ad esempio, viene osservato come l'Anno Internazionale della Biodiversità, come Anno dell'Avvicinamento delle Culture e come anno della Gioventù. Molti di noi conosceranno bene i giorni Internazionali come quello della Pace Mondiale, dell'AIDS Mondiale e dell'Acqua Mondiale.

I temi nei decenni, anni e giorni riflettono diverse cose:

- La sfera in cui la buona volontà viene organizzata con intelligenza da persone, governi, campo degli affari e agenzie internazionali di tutto il mondo.
- La crescente consapevolezza che nel processo di ricerca riguardante i problemi ci troviamo di fronte al fatto di dare vita all'umanità nuovamente orientata.
- Il fatto che il processo di nascita (iniziazione) avviene nelle coraggiose realtà delle comunità che prendono ferme decisioni in merito a problemi come l'AIDS, il riscaldamento globale, la violenza contro le donne e così via.

Coloro che meditano tendono a preferire un lavoro con i principi astratti, ma se guardiamo ai problemi tanto vivi e che provocano profonda riflessione in tutto il mondo, vediamo il processo della nascita (o della guarigione) nelle sue dimensioni umane. Nel progetto Giorno delle Nazioni Unite e Anni dell'Iniziativa della Meditazione, le persone che danno valore alla meditazione e alla preghiera sono invitate a tenere questi processi dell'umanità alla luce delle energie e dei principi superiori nella catena di servizio; qui, in questa sala, potremmo pensare a queste energie superiori in termini di Avatar di Sintesi, di Spirito di Pace e di Ashram dei Giusti Rapporti Umani.

Esiste un Unico Lavoro, un Unico Grande Flusso di Risoluto Sforzo Sostenuto, che guida il processo evolutivo. Una parte della nostra sfida quali esseri umani durante questa fase di transizione è di entrare con l'immaginazione nell'incredibile inclusività di questo flusso – essere sensibili alla moltitudine di espressioni di questo Lavoro nei regni della natura – in alto e in basso, all'interno e all'esterno. Vorrei pensare a questo nel modo in cui DK parla della Presenza che irradia dietro ed entro tutte le apparenze fenomeniche. Egli ci chiama a compiere uno sforzo per vedere o *percepire spiritualmente quella presenza Universale, che la luce dell'anima può aiutare a rivelare*, e ci viene chiesto di farlo, non in teoria, *ma in una risposta vibrante alla sua esistenza*. Quando riusciamo a vedere questo Lavoro Unico e la catena di servizio in questo modo poetico e intuitivo, in tutte le sue dimensioni, nella sua bellezza e integrità, nelle sue manifestazioni minori e maggiori, allora la nostra vita cambia,

Tempi di riflessione in piccoli gruppi

Prendere l'allineamento interiore (1 minuto);
Leggere la proposta seguente:

Dalla chiarezza del nostro allineamento, tutti noi concentrati nella luce dell'anima, come possiamo aiutare la luce a brillare e a penetrare (“in un posto scuro”, *DNE Vol. I p. 220 ed. inglese*) lo spirito e il cuore di loro che subiscono ogni forma di totalitarismo, d'autoritarismo (90% della popolazione mondiale) e di tutte le restrizioni di Diritti Umani?

Condivisione delle riflessioni col gruppo;
Estrarre dalle riflessioni idee pratiche da realizzare dopo la Conferenza, durante l'anno spirituale in corso (5 min.)

MANTRAM DEL NUOVO GRUPPO DI SERVITORI DEL MONDO

Possa il Potere della Via Unica affluire nel gruppo di tutti i veri servitori.

Possa l'Amore dell'Anima Unica caratterizzare la vita di tutti coloro che cercano di aiutare i Grandi Esseri.

Possa io compiere la mia parte nel Lavoro Unico con l'oblio di me stesso, l'innocuità e la giusta parola.

Conclusione

Tradotto dall'inglese

Sarah McKechnie

Come la maggior parte di noi sa, sta crescendo l'interesse per una data imminente che si suppone citata nel calendario Maya: più precisamente 21 dicembre 1912. Molti scrivono ai Centri chiedendo qualche chiarimento sul suo significato, ma è difficile sapere cosa dire. Alcuni mezzi di comunicazione considerano questa data come una specie di predizione della "fine del mondo", ma gli studiosi sembrano dire che i Maya non prevedero per nulla il 2012 in questo senso, ma piuttosto come segnale di una transizione.

Possiamo ricordare le terribili predizioni sulla transizione nel 2000, di fatto, nel corso dei secoli la storia ha documentato numerose predizioni di "fine dei tempi". Internet è pieno di riferimenti a queste predizioni e allegramente ci ricorda che di fatto il mondo non ebbe fine in nessuna di queste occasioni. Per un gruppo esoterico la domanda più importante è però questa: Dietro a questa speculazione sul 2012 cosa può esserci se non un significato spirituale?

La profezia può essere vista in vari modi. Può essere considerata una dichiarazione ispirata e infallibile di volontà divina e nulla si può fare. Oppure il profeta è visto come una specie di messaggero di Dio, che porta un avvertimento o una predizione, generalmente a persone particolari come fu per i profeti del Vecchio Testamento, che un cambiamento di comportamento è necessario e vanno fatte delle scelte.

Una ricerca delle profezie che il Tibetano fece nei suoi libri, e a volte le fece, mostra che egli presentò sempre le sue predizioni come eventi potenziale, lasciando spazio alla variabile prontezza del libero arbitrio umano e dell'umanità a rispondere all'opportunità presentata. "Guardate alle antiche profezie come intrinsecamente giuste, vere e corrette," egli disse, "ma riconoscete che la loro fraseologia è simbolica e non va interpretata letteralmente."

L'evento imminente di gran lunga più significativo è l'imminente riapparizione del Cristo, l'Istruttore Mondiale atteso da gente di ogni fede e noto con i nomi che gli hanno conferito. Il Tibetano scrisse ampiamente su questo argomento e molti si chiedono perché l'evento imminente non sia ancora avvenuto. Ma riferendosi al momento della riapparizione del Cristo il Tibetano fece notare il ruolo cruciale dei discepoli e aspiranti del mondo, e il fattore ignoto: la loro prontezza ad essere all'altezza dell'opportunità presentata per preparare la via. Il Tibetano disse: "L'umanità non è mai stata all'altezza dell'insegnamento ricevuto." "Gli uomini non sono all'altezza di ciò che già sanno." Desiderio avido e ambizione illecita sono al dominio e non la conoscenza interiore. L'impressione spirituale è stata interrotta ed è compito dei discepoli restaurare il flusso circolatorio."

Secondo il principio divino del libero arbitrio, la Gerarchia non può predire come gli esseri umani agiranno nei tempi di crisi. Eppure, paradossalmente, è questo stesso principio del libero arbitrio che consentirà all'umanità di fare la parte che le spetta nel Piano. L'obiettivo della Gerarchia nel permettere l'afflusso diretto della forza di Shamballa, iniziato all'inizio del secolo scorso durante la Guerra Mondiale, poi nel 1975 e più recentemente nel 2000, è di stimolare il libero arbitrio delle masse umane. Il piano, come inteso dalla Gerarchia, comprende gli assestamenti o le circostanze che eleveranno ed espanderanno la coscienza del genere umano mettendo gli uomini in grado di scoprire da sé i valori spirituali e fare i necessari cambiamenti del *loro libero arbitrio*.

L'umanità, come sappiamo, progredisce grazie alle crisi che si presentano, quei momenti in cui siamo confrontati con l'estrema necessità di scegliere, di decidere come rispondere all'urgente pressione. I momenti in cui il Tibetano dice che la Gerarchia distoglie lo sguardo – non per indifferenza, ma per un desiderio di lasciare che l'umanità scelga liberamente il cammino da seguire. Il problema è che quando non c'è attività mentale non c'è alcun libero arbitrio, alcun potere di discriminare o scegliere, ma soltanto paura e desiderio.

È a questo punto che interviene il nuovo gruppo di servitori del mondo, ciò che ci porta alla chiusura del cerchio all'imminente data del 21 dicembre 1912. Questa data indica l'inizio di un'altra Settimana di Festa del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, una festa che si tiene ogni sette anni per riconoscere e diffondere la consapevolezza del ruolo di questa rete soggettiva di servitori del Piano. Questo gruppo è l'evidenza che si può confidare nel libero arbitrio dell'umanità e che essa è in grado di trovare delle soluzioni ai problemi che essa stessa ha creato. Oggi vediamo questi servitori all'opera in tutti i campi d'attività, ma il bisogno planetario è tanto grande e il fattore tempo così urgente che il suo numero deve essere accresciuto. Questo è l'obiettivo della formazione della Scuola Arcana: formare un gruppo così soggettivo e unito e così allineato con la Gerarchia da poter formare un legame indistruttibile nella gran catena dell'impressione gerarchica, divenendo così capace di assicurare la trasmissione degli obiettivi della Gerarchia nella coscienza umana. Questo avviene con la meditazione, attraverso i media, con tutti gli sforzi educativi, formando legami che "riuniscono ciò che è stato separato" negli scambi incrociati, nella comprensione interconfessionale, attraverso una gestione più saggia dei regni inferiori che condividono il nostro pianeta. – attraverso tutti gli sforzi per illuminare le menti umane, risvegliare i cuori all'essenziale interconnessione di tutto ciò che vive e costituisce il nostro mondo.

Alcune interpretazioni per il 2012 citano un raro allineamento che si suppone avvenga soltanto ogni 26'000 anni, ma altri affermano che questo non può essere provato astronomicamente. La Saggezza Antica dice però che la Terra sta entrando in una nuova era che sarà governata dall'Acquario, sia nel prossimo ciclo di circa 2'200 anni che nel ciclo maggiore nel quale stiamo entrando che durerà circa 25'000 anni. La durata di questi cicli non può essere determinata con certezza ed essi non partono e si fermano come ad un segnale del traffico, ma le energie dell'Acquario sono profondamente associate al nuovo gruppo di servitori del mondo, la cui Settimana di Festa È celebrata dal 21 al 28 dicembre 2012. Inoltre il 28 2012 dicembre ci sarà il plenilunio e ci vien detto che quando avviene una simile occasione durante quella settimana, come dice il Tibetano, "l'opportunità sarà estremamente significativa. Questa possibilità dev'essere tenuta d'occhio." Abbiamo due anni e mezzo per riflettere sull'opportunità potenziale di questa settimana e preparare dei piani ma, per concludere il nostro lavoro del weekend, consideriamo alcune parole del Tibetano su come i Maestri guardano al tempo presente:

"Questo è il periodo più sorprendente della storia dell'umanità e molto importante nella nostra storia planetaria. È una coincidenza di cui il nostro Logos planetario è ben consapevole e del quale fa uso pieno e intelligente. È anche un ciclo in cui, per la prima volta, i tre centri planetari maggiori – Shamballa, Gerarchia e Umanità – sono in rapporto diretto e senza impedimenti, poiché oggi, per la prima volta nella storia planetaria, l'allineamento è corretto e messo a punto. Anche se sarà così solo temporaneamente, è stato iniziato qualcosa i cui effetti non andranno mai perduti. Inoltre è un ciclo nel quale il Logos planetario, avendo conseguito con successo l'iniziazione influenzando così tutta la sua vita planetaria, ha anche stabilito determinati rapporti extraplanetari che per noi sono necessariamente incomprensibili e non hanno alcun'importanza per il singolo essere umano, ma che alla fine creeranno una situazione in cui il nostro pianeta diventerà un pianeta sacro. Lo sviluppo di questo processo avrà un effetto soggettivo potente e profondamente spirituale su tutti i regni della natura."

Con questo pensiero presente nella mente concludiamo il nostro lavoro della conferenza con la meditazione di gruppo.